ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 4 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 891. — N. 8451

CAMERA DI VIENNA.

I maltrattamenti di soldati e gli ospedali militari.

Risposte a interpellanze degli on. Bennati e Lenassi.

VIENNA 3 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro dell'istruzione ha risposto all'interpellanza dell'onor. Bennati sulle illegalità che sarebbero avvenute nella nomina del parroco di Lussinpiccolo.

Il ministro delle finanze risponde all'interpellanza Lenassi concernente la comunicazione ferroviaria Cervignano-Belvedere via Aquileia.

Quindi si passa a discutere la proposta di urgenza dei socialisti per la nomina di una commissione parlamentare, incaricata di avviare un'inchiesta sulle condizioni degli ospedali militari in Austria.

Una vibrata requisitoria di Schuhmeier.

Schuhmeier dichiara che, dopo il rigetto della sua proposta d'aprire la discussione sulla risposta data dal ministro per la difesa del paese sul caso Hangler, egli presentò la proposta d'urgenza oggi in discussione, per mostrare alla Camera che neppure il ministero della guerra può trasformare il torto in ragione. La proposta d'urgenza è stata avanzata per offrire finalmente alla Camera l'occasione di protestare contro il modo in cui dai ministri si risponde a giustificati attacchi ed accuse. I deputati i quali credono d'adempiere il loro dovere verso gli elettori colla semplice presentazione d'una interpellanza, di solito ricevono la risposta dopo molto tempo, e in molti casi non ne ricevono affatto; e questo sistema è praticato in questa Camera da 25 anni. Dobbiamo però dire che molti attacchi che si muovono in questa Camera vanno a colpire un uomo, il quale non è effettivamente il fattore responsabile per quanto accade nell'esercito: quest'uomo è il ministro per la difesa del paese. Ma non è colpa nostra: in questa Camera ci deve essere un uomo responsabile, il quale possa renderci conto se nell'esercito avvengono abusi. Il ministro per la difesa, il quale probabilmente considera la risposta alle nostre interpellanze come un atto di favore da parte sua, si è reso sempre più facile questo modo di rispondere, e la sua risposta del 28 febbraio ha dimostrato che finalmente dobbiamo romperla con questi sistemi, se vogliamo effettivamente pretendere d'essere rappresentanti del popolo. L'oratore espone quindi

il caso dell'artigliere Luigi Braun,

il quale si trova da 15 giorni all'ospedale militare di Bruna con una ferita sulla fronte, che qualunque profano alla prima occhiata doveva riconoscere prodotta da una sciabolata. Dopo lunghe insistenze il fratello del Braun riuscì a sapere da questo che la ferita gli era stata inferta da un ufficiale; ed ottenne dal deputato socialista Eldersch che presentasse una interpellanza alla Camera.

Eldersch: Io stesso ho potuto constatare la verità del fatto.

Schuhmeier: Il 28 febbraio il ministro rispose a questa interpellanza, che i rilievi fatti fare dal ministero della guerra confutavano tutto quanto era stato detto da Eldersch.

Rieger, socialista: Le solite menzogne del ministero della guerra!

Il dragone di Graz.

Schuhmeier passa poi al caso Hangler, e dice che il comunicato del ministero della guerra letto dal ministro per la difesa è pieno di menzogne. Si deve farla finita con questi scandali nell'interesse dei figli del popolo. La direzione dell'esercito mette in non cale la Camera, se ne infischia dell'opinione pubblica, e calpesta coi suoi stivali speronati gli interessi della popolazione (appr.). Si deve finirla. Quel caso è stato trattato anche nella stampa socialista, e nessuno ha protestato. Pare che non si voglia prendere tanto sul serio la stampa socialista quanto certi altri giornali, e così si crede di poter trascurare anche i deputati socialisti. Ma se il ministro crede di poterci semplicemente ignorare, noi gli insegneremo che anche noi sappiamo sostenere il nostro diritto. Egli non ci deve trattare come deputati d'infima qualità. Noi siamo eletti dal popolo. Gli svisamenti e le falsità che sono contenuti nel comunicato del ministro della guerra non hanno riscontro. Il ministro svisa i fatti in maniera da far credere che esso abbia ragione e il deputato interpellante abbia torto. Schuhmeier accenna poi ai tentativi di smentita ufficiosa nel Fremden-Blatt» e in un giornale di Graz, e ripete poi ciò che egli seppe invece dalla stessa madre del soldato Hangler. Questi fu operato il 13, e il 15 giunse alla madre dimorante a S. Pölten una lettera scritta di propria iniziativa dal primo-tenente Manz. L'oratore dice che non intende far rimprovero ai medici, ma deve mantenere la sua narrazione già fatta, che il corpo del Hangler quando giaceva all'ospedale era tutto coperto di sudiciume. Sua madre dovette pulirlo dallo sterco che lo copriva fino alla bocca, e per levarglielo dai piedi dove era ridotto a croste dure dovette rammollirlo con acqua. Le croste erano tanto dure, che in certe parti del corpo si staccò con esse perfino la pelle, e il sangue spicciava.

Questo racconto produce vivissima eccitazione fra i deputati che circondano l'oratore. Eldersch grida: «E' un'infamia! porci, i. r. porci!» Molti deputati socialisti sbattono i pugni sui banchi urlando.

Schuhmeier, eccitatissimo pur esso, dice: Non ve lo avrete a male se, descrivendo siffatte cose perdo anch'io la calma. Ciò avviene a chiunque abbia sangue nelle vene e un po' di sentimento. Forse s'interrogheranno dei testi, i quali diranno il contrario di ciò che ho detto io.

Seitz: Li chiuderanno in gattabuia se non diranno ciò che vogliono quei signori.

Schuhmeier: Dalle deposizioni del medico del reggimento e del primo-tenente Manz risulta che il Hangler dopo l'operazione fu lasciato nella sporcizia. Si dice che erano sempre presenti due infermieri, fra cui un soldato di sanità che parla il tedesco; ma per sventura del povero malato, proprio quell'infermiere che capiva il tedesco non era mai presso il suo letto. Secondo la versione del ministero della guerra il soldato sanitario era stanco, e perciò avrebbe tralasciato di pulire il Hangler; ma in nessun ospedale vi devono essere degli infermieri stanchi, come non vi devono essere dei medici eccessivamente affaticati. Solo quando entrò all'ospedale la madre del Hangler per prendersi cura del figlio l'infermiere si trovava sempre presso l'ammalato. Nella nota del ministero della guerra è detto esser falso che il Hangler quando vide la madre le chiese dell'acqua, perchè era privo di sensi (?) Invece è vero che il Hangler piangendo abbracciò la madre, e sotto il bacio materno con voce soffocata dalle lacrime chiedeva «acqua, voglio acqua!» A chi volete credere piuttosto, o signori, alla madre, unica testimone, o al ministero della guerra?

Daszynski: Ministero infame!

Schuhmeier: Anche la limonata il Hangler la ricevette sol quando glie la preparò la madre, non prima. Non v'era neppure un cucchiaio; sul tavolino da notte del malato quando entrò nella stanza sua madre non v'erano che due miserabili pezzi di biscotto. I requisiti per lavarsi nell'Ospedale si compongono di due catini, che possono contenere tutt'al più tre litri d'acqua, e questo serve per 26 uomini. Quando la Hangler chiese una spugna o un pezzo di tela per ripulire il corpo del figlio, l'infermiere le diede un cencio pieno di marcia e di sangue (voci di sdegno dei socialisti e d'altri). Quanto denaro non si spreca in cannonate e fucilate, e poi manca denaro per comprare una spugna per un Ospedale! Eccellenza! io vi domando: Se un generale fosse trasportato all'Ospedale sarebbe anch'esso trattato in tal maniera? Mancava perfino della vaselina. Allorchè poi la madre, spiratole nelle braccia il figlio, incontrò nel cortile dell'Ospedale il colonnello medico e gli fece amari rimproveri pel modo in cui la sua creatura era stata trattata, il colonnello medico le disse: State tranquilla, faremo al vostro figliuolo un funerale, quale non lo ebbe mai nessun altro. E così fu fatto, e il povero Hangler fu sepolto con tutti gli onori. Ma la povera madre piangendo nel raccontarmelo mi diceva: «Un po' più di cura in vita sarebbe stata molto meglio che il più bel funerale...»

Signori! da questa mia esposizione giudicate se l'amministrazione dello Spedale di Graz sia realmente superiore ad ogni recriminazione. Che l'infermiere non era mai presente presso il letto dell'infermo è accertato. Quell'infermiere si chiama Rott; lo si interroghi. A noi si fa il rimprovero che muoviamo sempre attacchi contro l'amministrazione militare perchè siamo protetti dalla nostra immunità. Ma la signora Hangler non è immune: dunque la si citi dinanzi ai giudici, e la si faccia giurare se si ha il coraggio.

Ormai l'opinione pubblica si è formata il suo giudizio sui rilievi militari. Le obiezioni elevate dal punto di vista della costituzione contro la formazione d'una commissione parlamentare d'inchiesta non reggono. In Ungheria in un caso simile non si sarebbe messa sul tappeto la questione della costituzione (approvazioni). Se la Camera crede che sia costituzionale soltanto il votare i milioni per i cannoni, allora l'opinione pubblica saprà almeno quale concetto la Camera abbia di se stessa (applausi).

Parla l'ispettore generale del corpo sanitario.

Uriel, ispettore generale del corpo sanitario militare, dice di essere persuaso che sull'ospedale di guarnigione a Graz non possa cadere nemmeno l'ombra di un'accusa (proteste vivacissime). L'oratore dice che, quale medico vecchio ed esperto, può affermare come la narrazione del caso Hangler, basata sulle parole di una madre profondamente addolorata, non corrisponde ai fatti. Non si può fare una critica di quell'ospedale solo sulla base delle affermazioni di una donna affranta dall'angoscia di avere perduto l'unico figlio. L'oratore si richiama alle dichiarazioni fatte sotto il vincolo del giuramento, dai medici che curarono il dragone Hangler, e specialmente dal colonnello-medico dott. Weber, dell'ospedale di guarnigione a Graz. Queste dichiarazioni gli sembra meritino certo eguale fede di quelle della madre del Hangler. L'oratore loda ampiamente il dott. Weber e dice di non poter ammettere ch'egli abbia potuto trascurare l'ospedale affidato alla sua vigilanza. Afferma di propria esperienza che non solo l'esercito, ma benanco l'Austria intera, possa essere altiera dei suoi spedali militari (grida di protesta). L'oratore illustra poi il caso Hangler, basandosi sugli atti, e cerca di dimostrare che le accuse mosse all'ospedale della guarnigione a Graz sono infondate.

S'impegna una vivace discussione durante la quale Völke ribatte le dichiarazioni del rappresentante del Governo, basandosi sul verbale del racconto fatto dalla madre del Hangler.

La votazione.

Una dimostrazione anticlericale.

A richiesta di Pernerstorfer il presidente deve fare il computo dei voti. Intanto i socialisti gridano contro i deputati rimasti seduti.

Schuhmeier: Vedete? l'abate Treuinfels se ne sta seduto.

Presidente: La prego di rispettare la libertà di voto.

Schuhmeier: Noi la rispettiamo, ma questo sì possiamo dirlo, che l'abate Treuinfels è un degno rappresentante del cristianesimo!

Presidente: La chiamo all'ordine.

Rieger, socialista: Strappategli la croce a quell'abate; esso la profana.

Seitz: Nessuno istiga contro il cattolicismo più di questa genìa di preti. Essi non hanno nè pietà, nè cuore.

Presidente: On. Seitz, debbo chiamarla all'ordine.

Pommer: L'abate è più clericale del suo partito: sta seduto mentre gli altri si sono alzati.

Nella votazione l'urgenza della proposta Schuhmeier ottiene 84 voti favorevoli (sono fra questi i voti degli italiani) e 49 contrari, ma non avendo raggiunto la necessaria maggioranza dei due terzi, risulta negata, e la proposta seguirà il corso normale.

Pernerstorfer grida ancora: «Abbasso i preti!»

I suicidi nella guarnigione di Pola.

Ellenbogen e cons. presentano la seguente interpellanza al ministro per la difesa del paese:

«In questi ultimi tempi vanno facendosi sempre più frequenti i suicidi nella guarnigione di Pola. Gli eufemismi ai quali l'amministrazione militare si crede in dovere di ricorrere nella questione dei maltrattamenti di soldati per nascondere o negare tutte le crudeltà commesse da superiori contro subalterni, messi dal regolamento di servizio nell'impossibilità di difendersi, perdono ogni efficacia quando i maltrattamenti spingono i soldati perfino al suicidio. Così recentemente il marinaio Lodovico Feldmesser, - addetto al servizio del tenente di vascello Arminio Skerl nobile de Schnittheim - nato nel 1883 a Debreczin ed appartenente alla 4.a compagnia, si è sparato una fucilata contro il petto, perchè non poteva sopportare più oltre le eccessive torture da parte dello Skerl. Sabato mattina si è suicidato il soldato dell'87.mo fanti Giacomo Zeme. Questi fatti orribili non impedirono che il «Lavoratore» di Trieste, il quale riferì i fatti, fosse sequestrato. Da ciò risulta che l'autorità militare vuol continuare l'antico sistema, ingannando il popolo col metter tutto in tacere. Ma il Parlamento ha il diritto e il dovere di saper quali garanzie si daranno perchè i figli del popolo non siano abbandonati in balìa d'individui perversi, che tendono a sodisfare con delle crudeltà i loro istinti morbosi. Il ministro che tentasse giustificare così fatte efferatezze si renderebbe complice di tutte le atrocità future, e si addosserebbe la responsabilità per i suicidi di soldati spinti alla morte dalla crudeltà dei loro superiori. Gli interpellanti domandano se il ministro sia disposto ad avviare un'inchiesta sui casi sopra esposti, e a riferirne al più presto alla Camera il risultato; inoltre quali provvedimenti il ministro intende prendere per impedire la ripetizione di simili eccessi in avvenire.

Il caso del marinaio Pelos a Pola.

Ecco il testo dell'interpellanza del dott. Ellenbogen e cons. al ministro alla difesa sul caso del marinaio Pelos:

Il contrammiraglio Mauler cav. de Elisenau ha scelto a suo tempo la recluta Carlo Pelos da Fiumicello come sua ordinanza. In questa sua qualità il Pelos fu esposto ad una serie di maltrattamenti inauditi. Così un giorno perchè non aveva comperato una scatola di patina il contrammiraglio gli menò sulla testa e sul viso due pugni tali che il Pelos, giovane di forte costituzione, cadde a terra. Occorre osservare che il Pelos non acquistò la pattina perchè non aveva denaro e temendo di maltrattamenti, non aveva osato chiederne.

Un'altra volta il Pelos, a bordo della nave «Zenta», fu preso per il collo dal contrammiraglio Mauler e sbattuto qua e là contro la parete, perchè non conosceva perfettamente l'uso di alcuni rubinetti d'acqua.

Questi e diversi altri maltrattamenti fecero sì che il Pelos attentasse alla propria vita; e soltanto l'intervento di alcuni compagni che lo trattennero mentre voleva saltare in acqua, impedì ch'egli mandasse ad effetto il suo proposito. Durante questi maltrattamenti una tempesta di ingiurie che non si possono citare si scatenava sul Pelos, al quale fu pure ridotto il rancio proibendogli qualsiasi uso di vino.

Nella sua disperazione, il marinaio si rivolse alla consorte del contrammiraglio scongiurandola di indurre il marito a lasciarlo tornare in caserma, ma anche la signora gli rispose bruscamente con un rifiuto, facendogli osservare che poteva abbandonare bensì la casa, ma solo per essere tratto agli arresti per poi ritornare al servizo del contrammiraglio appena scontata la pena.

Il 16 febbraio u. s. il contrammiraglio si recò alle 6.15 della mattina nella stanza del Pelos ed avendolo trovato ancora a letto lo coprì di ingiurie, e gli menò parecchi pugni, lo gettò a terra e gli diede dei calci nella schiena e sul viso. In seguito a questi maltrattamenti il Pelos riportò la totale rottura del timpano sinistro ed anche gli occhi gli si gonfiarono coprendosi di macchie violacee. Sulla schiena gli si riscontrarono parecchie escoriazioni. Il Pelos, che non si oppose menomamente a queste sfuriate bestiali, piangeva e implorava in ginocchio un po' di pietà; ma il contrammiraglio gli ordinò col comando: «Sull'attenti» di alzarsi in piedi al qual ordine il Pelos ubbidì. Allora il contrammiraglio con una pedata lo gettò nuovamente a terra e di nuovo scaricò su di lui una tempesta di calci e pugni cosicchè il marinaio perdeva sangue dalla bocca, dagli orecchi e dal naso.

Quindi il contrammiraglio si allontanò dalla stanza. Il marinaio si vestì e si recò all'ospitale, ove giace tuttora. Numerosi testimoni possono comprovare in parte quanto ho riferito.

Questi fatti inauditi dimostrano nuovamente come sia ingiusto il ministro quando difende certi ufficiali contro l'accusa di maltrattamenti di soldati e vuol anzi negare l'esistenza dei maltrattamenti stessi.

I sottofirmati domandano perciò se il signor ministro è disposto ad avviare una severa inchiesta sul caso summenzionato da parte degli organi competenti e a riferire i risultati prossimamente alla Camera.

Il commercio girovago e i Comuni istriani.

Viene annunciata una petizione della Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana, la quale corrispondendo ad incarico del convegno distrettuale dei Comuni tenutosi testè a Lussinpiccolo chiede con ampia motivazione che il disegno di legge sul commercio girovago ancora pendente dinanzi alla Camera dei deputati sia modificato perchè corrisponda a diritti e interessi dei Comuni.

Bennati, data l'importanza dell'oggetto, propone che la petizione sia accolta testualmente nel protocollo stenografico della seduta. La Camera approva questa proposta.

Scenate fra cristiano-sociali e socialisti.

Alla fine della seduta scoppiano violenti scenate fra i cristiano-sociali e i socialisti, causate dalle proteste di Gessmann contro il presidente perchè ricusò di accoglierlo nella lista degli oratori e per la forma usata nel diniego.

Il presidente giustifica il suo contegno, fra le approvazioni dei socialisti, dei pangermanisti e del partito tedesco popolare. Protesta contro la maniera onde il Gessmann volle essere messo nella lista. Alcuni cristiano-sociali si precipitano allora contro la tribuna della presidenza; picchiano con i pugni sul tavolo; il presidente sottopone questo contegno al giudizio della maggioranza.

Per i danni della grandine nel Trentino.

L'on. Delugan presenta una proposta d'urgenza chiedente sussidi dai mezzi dello Stato a favore dei danneggiati dalla gragnuola nel comune di Prade presso Canal San Bon nel Trentino.

Contro il giudice Barzal.

Ellenbogen e cons. presentano al reggente il Ministero della giustizia la seguente interpellanza: Da alcuni giorni si va dicendo che l'i. r. aggiunto Barzal a Trieste sarà nominato segretario di Tribunale fuori turno, sorpassando circa 40 altri impiegati. Lo straordinario talento che procura a quest'uomo una carriera così rapida è stato scoperto evidentemente durante la sua attività come giudice istruttore nella faccenda delle bombe, e nelle inchieste su altri reati politici, nelle quali egli diede prova non solo del suo ingegno poliziesco, ma anche del suo servilismo nel favorire il sistema del patriottismo (id est dell'antisemitismo e del ricatto), sistema particolarmente screditato a Trieste, perchè esercitato da persone troppo macchiate. Si dice che i presidenti della Corte d'appello e del Tribunale provinciale di Trieste non approvano questa promozione.

Il Barzal è il degno rappresentante dell'antisemitismo che è esercitato da tipi della specie di quei fiori di galantuomini che sono i Camber, i Cuttin ecc., ripetutamente condannati per truffa, ricatto e diffamazione. In passato, trovandosi in altro impiego, egli aveva denunciato un collega per lesa maestà e fu costretto ad abbandonare il servizio postale. Che così fatti individui, cacciati da altri uffici per i loro abbietti sentimenti, sieno i più adatti a farne dei giudici, corrisponderà forse al sistema di allevamento di patriottardi, sistema che a Trieste cagionò tanti guai sotto il protettorato di un Lueger e di un Liechtenstein e anche sotto l'intangibile patrocinio di altissime sfere. E' mercè l'opera di tali individui che una quantità di persone facilmente eccitabili vengono spinte per forza nel cosidetto campo irredentistico.

L'aggiunto Barzal è considerato dai suoi colleghi del Tribunale quale una vergogna della magistratura ed è formalmente boicottato. I sottofirmati non vogliono credere che l'atto veramente provocante che si compie colla promozione di quel signore avvenga con perfetta conoscenza di causa da parte del signor reggente il Ministero della giustizia e domandano: 1) Se a S. E. sono noti questi fatti, 2) Come S. E. possa giustificare il favoreggiamento senza esempio di un individuo di così mala fama e così generalmente disprezzato; 3) Se S. E. sia disposto a metter fine energicamente a questi sistematici protezionismi a favore di individui disonesti che menomano il decoro della casta e favoriscono le tendenze ostili allo Stato.

Prossima seduta, giovedì.

L'avanzata generale dei giapponesi.

L'estremo cimento.

SACHETUN 3 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Iersera i giapponesi avanzarono contro l'ala destra, dove s'impegnò un accanito combattimento, che dura ancora.

SACHETUN 3 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I giapponesi continuarono l'avanzata all'ala destra, lungo il Hunho e il Liao, ma incontrarono resistenza e furono coinvolti in un violentissimo combattimento a sud della località di Santaitsi. A Sinmintin comparve cavalleria giapponese.

SACHETUN 3 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I giapponesi, continuando gli attacchi alle due ali, avanzarono stanotte contro il centro e alle 4 ant. attaccarono le posizioni ad est di Erldahu. Furono respinti. Il violento fuoco dei cannoni di assedio e di campo continua diretto principalmente contro il colle di Putiloff. Coperti dal fuoco dell'artiglieria e protetti dalla nebbia, i giapponesi cominciarono alle 9 ant. ad attacare con la fanteria il colle di Putiloff, ma furono respinti. Un secondo attacco, verso mezzodì, non ebbe pure successo. I giapponesi ebbero grandi perdite. Continua il bombardamento del colle; si attendono perciò altri attacchi. L'esercito del generale Nogi partecipa ai combattimenti.

All'ala sinistra continua il combattimento; il riparto ovest respinse un secondo accanito attacco contro Kudiatsa.

Oggi si riprese l'avanzata contro i riparti presso Tscincesceng e contro il passo di Gutulin. Le perdite da ambe le parti sono grandi. Non si ottenne un risultato decisivo.

Intorno a Mukden.

LONDRA 3 (N). Si comunica da Niu-Ciuang: Da Mukden è giunta la notizia che i giapponesi sono arrivati quasi a Mukden. I russi ricevettero rinforzi con i quali poterono riconquistare le posizioni delle quali erano stati sloggiati. La battaglia continua.

Quattro divisioni giapponesi a 18 chil. dalla città.

SACHETUN 3 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I giapponesi continuano ad avanzare energicamente al fianco destro. I russi sono coinvolti in aspri combattimenti alla riva sinistra del Hunho. Quattro divisioni giapponesi, che aggirarono la nostra ala destra al Liao, hanno raggiunto oggi Salimpu, 18 chilometri ad ovest di Mukden, dove la loro avanzata ulteriore fu trattenuta.

Successi russi segnalati da Kuropatkin.

PIETROBURGO 3 (B). Il generale Kuropatkin telegrafa in data 1. corrente: I giapponesi attaccarono le nostre posizioni presso Ubenupuza; il nostro riparto mantenne la posizione. Non ebbi rapporti sui combattimenti presso Kudiatsa.

Il combattimento al passo di Tuntsian durò sino alla sera. Oggi abbiamo ripreso l'offensiva. A Gutulin abbiamo riconquistato una trincea. Una batteria giapponese bombardò con shrapnels, ma le nostre batterie la costrinsero al silenzio. Il nemico bombardò in direzione di Kandolisan le nostre posizioni; il cannoneggiamento continua su tutta la fronte del secondo e del terzo esercito. Verso sera l'offensiva giapponese si spiegò nelle valli del Hunho e del Liao in direzione nord.

Un altro telegramma del generale Kuropatkin, in data di ieri, dice: Il nostro riparto presso Ubenupuza ha conservato la sua posizione, dopo un combattimento. Il capo dello Stato maggiore dell'avanguardia, Mojehiko, è caduto. Al fianco destro il riparto presso Kudiatsa fu assalito dal nemico, il quale fu respinto con perdite enormi. Una compagnia fu annientata.

Presso il villaggio di Tomaguscian, un'altura che domina tutta la valle, dopo di avere mutato più volte di possessore, cadde nelle nostre mani.

I giapponesi attaccarono mercoledì mattina Gutulin. Dirimpetto alla nostra posizione presso Kandolisan, il nostro riparto scacciò alla baionetta i giapponesi vicino a Kanschin. Al fianco destro i giapponesi furono respinti.

Alle 7 ant. il nemico avanzò contro il colle di Putiloff. Il generale Putiloff annuncia che il primo attacco fu respinto. Le nostre perdite sono piccole. L'offensiva al Liao continua; si presero misure contro l'accerchiamento per opera del nemico.

La più grande battaglia della storia.

VIENNA 3 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra: Martedì si comunicava dal quartiere di Oku che i belligeranti si preparano ad una battaglia che sarà probabilmente la più grande che la storia registri. Mercoledì i giapponesi aprirono un tremendo bombardamento sopra l'intera fronte. Mai si impiegarono in campagna cannoni così potenti. Il fuoco è diretto con grande successo contro le opere di difesa dei russi. Le batterie russe non risposero; sembravano infatti trovarsi nell'impossibilità di rispondere efficacemente. Giovedì la battaglia prese una piega decisamente favorevole ai giapponesi, benchè la bufera di neve lasciasse solo di quando in quando distinguere agli artiglieri il loro bersaglio. I giapponesi ottennero considerevoli vantaggi alla destra e giovedì occuparono una parte della prima linea della triplice linea di opere difensive che il nemico eresse sui colli al di là dello Schaho.

IL MANIFESTO DELLO CZAR

e l'opera di Pobjedonoszeff.

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice di sapere da fonte bene informata che il manifesto dello czar fu compilato sotto la diretta influenza di Pobjedonoszeff, che è perfettamente guarito e prende parte attiva alla politica. In questi giorni, come rilevarono anche i giornali russi, egli si recò ripetutamente a conferire con lo czar, cui presentò le petizioni di contadini di diversi governatorati, chiedenti che sia conservato il sistema autocratico. Tutto il clero ortodosso per ordine di Pobjedonoszeff spiega una attiva propaganda fra la popolazione delle campagne, predicando che il popolo deve chiedere che si conservi l'autocratismo. Furono anche indette pubbliche preghiere perchè Dio conservi la Santa Russia nelle condizioni in cui si trova da secoli. Da tutto questo risulta che ora il personaggio più influente è di nuovo Pobjedonoszeff. Le conseguenze di ciò si vedranno più tardi.

La partecipazione della nazione al lavoro legislativo.

Un rescritto dello czar.

PIETROBURGO 3 (Agenzia russa). Domani sarà pubblicato un rescritto imperiale al ministro dell'interno sulla partecipazione delle popolazioni al lavoro legislativo.

PIETROBURGO 3 (B). Un «ukas» dello czar ordina, affine di render possibile ai sudditi fedeli di comunicare direttamente con l'imperatore, che tutti gli scritti di persone private e d'istituzioni, contenenti pareri o desideri sul perfezionamento dell'amministrazione dello Stato. sieno trasmessi al comitato dei ministri, presieduto dallo czar. che dovrà esaminarli e discuterli.

Minacce di sciopero generale.

BERLINO 3 (Laffan). Si telegrafa da Pietroburgo: 400 operai nonchè i rappresentanti eletti dai delegati per la commissione Schidlowski si raccolsero nel pomeriggio nel palazzo della contessa Parim, una ricca signora che è in buoni rapporti con i circoli politici fautori della causa operaia. Gli operai compilarono un memoriale, da presentarsi alla commissione, di carattere prettamente politico ed in cui si domanda la fine della guerra, la costituzione e la convocazione dello «Zemski Sobor». La commissione di Schidlowski respinse le proposte. Per domani quindi è da aspettarsi lo scoppio dello sciopero generale.

La revisione delle leggi sulla stampa.

PIETROBURGO 3 (N). Nella terza seduta tenutasi ieri dalla commissione per la riforma delle leggi sulla stampa sotto la presidenza del cons. intimo Kobeko il sistema attuale di concessioni per la fondazione di giornali non trovò alcun patrocinatore. Nella votazione 14 membri della commissione si pronunziarono per la seguente disposizione: «Avrà diritto di pubblicare un giornale qualunque cittadino dello Stato che abbia raggiunto l'età di almeno 25 anni e che sia incensurato, dopo avere informato della sua intenzione l'autorità e dopo aver notificato il titolo del suo giornale». Fra questi 14 membri si trovavano il cons. intimo Kobeko e il vescovo Cirillo di Gdow. Pel miglioramento del vigente sistema di concessione votarono 8 membri.

La propaganda fra i marinai di Cronstadt.

PIETROBURGO 3 (B). I «Novoje Vremja» recano che il comandante della squadra del Baltico informò di avere energicamente represso i tentativi di persone male intenzionate che a Cronstadt volevano sobillare i marinai. Si presero sufficienti misure per tutelare coloro che serberanno un contegno corretto. Oggi e nei giorni successivi si rinforzerà la vigilanza militare affinchè nelle officine del porto si possa lavorare tranquillamente.

Ancora conflitti a Varsavia.

BERLINO 3 (N). La «Vossische Zeitung» riceve da Varsavia che nel pomeriggio gli operai disoccupati invasero parecchie fabbriche del sobborgo Vola per costringere gli operai che avevano ripreso il lavoro a mettersi in isciopero. Gli operai che lavoravano si opposero e ne nacque un conflitto sanguinoso. Si chiamarono i cosacchi che attaccarono gli scioperanti all'arma bianca e li dispersero. Vi furono parecchi morti e molti feriti. Furono operati circa 120 arresti; furono arrestati molti giornalisti.

VARSAVIA 3 (N). Lo sciopero degli operai dell'officina del gas va assumendo un carattere sempre più grave. Ieri fu ferito un capo-officina. Nelle officine si lavora ancora con l'assistenza di soldati, ma si prevede che anche i capi-officina per paura di vendetta da parte degli operai scioperanti abbandoneranno il lavoro, cosicchè la città corre rischio di rimanere al buio.

Un avvertimento ai diplomatici esteri.

BERLINO 3 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Tutti i membri di questo corpo diplomatico ricevettero l'invito anonimo di non mostrarsi domenica sulla via, perchè il partito rivoluzionario ha progettato una grande impresa e vuol risparmiare i diplomatici stranieri.

L'agitazione contro il luogotenente del Tirolo.

INNSBRUCK 3 (N). Di fronte alla notizia che il Governo non pensa punto al richiamo del luogotenente, il «Tir. Tagblatt» osserva che la posizione del barone Schwartzenau è insostenibile. Egli - dice il giornale - è appoggiato solo dagli italiani e dall'aristocrazia. Se la voce di costoro vale a Vienna di più di quella dei tedeschi, questi sapranno far valere la voce del popolo.

La responsabilità degli armatori stranieri in Inghilterra.

LONDRA 3 (B). La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il disegno di legge che pareggia gli armatori stranieri agli armatori inglesi nel dovere di risarcire gli operai feriti a bordo delle loro navi. Il «bill» dà facoltà alle autorità di trattenere le navi su cui fossero avvenuti cotali casi.

Il procuratore di Stato generale Fognay informa che il Governo approva il «bill».

L'ostruzionismo dei ferrovieri.

I ferrovieri contro lo sciopero.

ROMA 3 (N). Dalla stazione di Termini i treni partono in orario, mentre i treni della Mediterranea continuano a giungere con lievi ritardi; quelli invece della rete adriatica giungono quasi tutti in orario.

La «Tribuna» ha da Milano: Sono giunti i risultati del «referendum» sullo sciopero dei ferrovieri. Di 63.000 operai organizzati, 14.000 voti furono dati a favore dello sciopero, 41.000 contro, 8000 si astennero.

Il Comitato di agitazione dei ferrovieri si riunirà domani alle 14 a Roma, presso la direzione del partito socialista. Sono stati invitati alla riunione i deputati Cabrini, Bissolati e Morgari e i presidenti delle Camere del lavoro di Roma, Milano, Napoli e Firenze.

Il servizio ferroviario si è avviato verso la normalità, tanto più che il personale di macchina se nel piazzale sosta ancora con lentezza, quando si trova nei depositi non si abbandona a manovre ostruzioniste, e lungo il viaggio cerca di guadagnare i minuti di ritardo. La Società Adriatica ha messo a disposizione della Mediterranea la stazione di Porto-

naccio per liberare la stazione di Termini dall'ingombro di materiale dei treni merci, e consentendo che Portonaccio serva al lavaggio dei vagoni bestiame. Così domani si ristabiliranno i treni merci tra Roma, Ceprano e Napoli.

I ritardi cominciano a sparire anche dai treni in arrivo. Solo un treno giunse da Napoli con 45 minuti di ritardo.

La «Tribuna» racconta che oggi è partito, trasferito a Santa Maria di Capua, il guardiasala Zingani, uno dei 45 incaricati a Roma della distribuzione del giornale «Il Treno». Anche il capostazione di Tusculana, Giannini, molto popolare nelle assemblee della Casa dei ferrovieri, fu fatto partire in missione per Arpino.

Gli autori dei presunti attentati.

La «Capitale» dice che la polizia è in via di scoprire gli autori dei danni ai freni Westinghouse, commessi alla stazione di Roma.

Le conseguenze dell'ostruzione.

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la questione delle merci a Roma si rende sempre più acuta, producendo sui mercati scarsità di erbaggi, di frutta e di latte, non potendosi contare che sul bestiame custodito in città o nelle tenute vicine. Il «Giornale d'Italia» prevede quindi un aumento del prezzo del pane e delle farine causa i mancati arrivi di grani. Danni gravi minacciano l'industria e gli stessi operai. Infatti viene notizia da molti centri della Lombardia e della Liguria che molti proprietari di officine, per mancanza di carbone, sono stati costretti a chiudere gli stabilimenti. A Roma, causa l'ostruzionismo, non è giunta la pietra grezza, per cui centinaia di scalpellini sono disoccupati.

A Napoli. - Un ferroviere schiacciato

NAPOLI 3 (N). L'ostruzionismo è in sensibile diminuzione. I ritardi dei treni viaggiatori in partenza oscillano fra i 15 e i 50 minuti; quelli dei treni in arrivo fra i 40 e i 90.

Intanto iersera è avvenuto un grave incidente fuori della stazione: il diretto da Castellamare di Stabia percorreva il tratto fra Portici e San Giovanni a Teduccio, allorchè il macchinista, avendo veduto chiuso un disco, diede il segnale d'allarme ai frenatori. Questi non erano al loro posto e il treno continuò la sua corsa per circa due chilometri, fra ripetuti segnali d'allarme e panico indescrivibile dei viaggiatori, i quali alla fermata, gridando, fecero le più vive proteste contro il personale ferroviario. I frenatori furono deferiti all'autorità giudiziaria.

NAPOLI 3 (N). Stamane è giunto a questa stazione il cadavere del frenatore Gaetano Bazzaro, che a Pentolo, presso Avellino, rimase schiacciato da un treno.

I ferrovieri continueranno l'ostruzione?

ROMA 3 (N). Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri pubblica un appello ai compagni, invitandoli a continuare l'ostruzionismo, affermando che pochi giorni di resistenza assicureranno loro la vittoria.

A MONTECITORIO.

ROMA 3 (N). Camera. L'aula è affollata, attendendosi lo svolgimento delle interrogazioni sui ferrovieri, tanto che Marcora, salendo lo scanno presidenziale, se ne compiace.

Il Pres. annuncia che l'on. Giordano-Apostoli ha presentate le dimissioni da questore, e nonostante le sue pratiche, non ha voluto ritirarle.

Nei corridoi si dice che le dimissioni furono date col pretesto della salute, ma in realtà per discordie col questore De Asarta, la cui invadenza avrebbe provocato molti incidenti.

Rizzo propone e la Camera accetta di respingere le dimissioni.

Cominciano le interrogazioni. A qualche deputato sembra che il Governo cerchi di ostruzionare, tirando in lungo le risposte, affinchè passi il tempo stabilito alle interrogazioni, evitando così di rispondere alle interrogazioni ferroviarie. Questo fatto tiene agitato Santini, il quale di quando in quando grida verso gli oratori e al banco dei ministri: «Finitela! vergogna!» Ma il presidente Marcora ad un certo punto dice: «Ma la finisca lei di inquietarsi! Piuttosto i deputati dovrebbero presentare interrogazioni più comprensive».

Terminate le interrogazioni, Brunialti chiede di parlare sull'ordine del giorno.

Pres.: Parlerà in fine di seduta.

Brunialti: Chiedo la parola per invocare il regolamento della Camera, il quale all'articolo 118 dice: «Il Governo può rispondere subito alle interrogazioni di carattere urgente», e le interrogazioni sui ferrovieri mi sembrano di carattere urgente (commenti).

Pres.: Mi meraviglio di lei, che, come membro della Giunta al regolamento, faccia certe osservazioni. Il Governo ha diritto di non rispondere o di rispondere quando crede. Esso è solo giudice in questa materia; esso ha la sua responsabilità ed io conosco la mia.

Si riprende quindi la discussione degli articoli del bilancio d'agricoltura.

Fiamberti ed Orlando invocano l'assicurazione obbligatoria per la Cassa di previdenza.

Crespi si associa. Si dichiara poi fautore delle leggi sul lavoro. Deplora però che si facciano vessazioni contro gli industriali. Dice che un esempio di tali vessazioni è il libretto di lavoro stabilito dalla legge sugli infortuni.

Romussi: Le vessazioni le fate voi industriali.

Crespi: Non accetto lezioni da lei.

Romussi: Ed io nemmeno.

Rigola: Volete osteggiare le leggi sociali.

Crespi: Non è vero, non è vero.

Rigola dice che il libretto di lavoro può dare oggetto a qualche abuso; ma è indispensabile di difendere gli operai dai soprusi degli industriali.

Rava, min. d'agr., ind. e comm., dichiara che darà maggiore incremento alla Cassa nazionale di previdenza. Personalmente è fautore dell'assicurazione obbligatoria, ma osserva che se di fronte ad un'opera così rilevante si arrestarono paesi ricchi come l'Inghilterra e la Francia, a più forte ragione si deve arrestare l'Italia. Quanto al libretto personale, esso ha fatto buona prova, nonostante qualche inevitabile inconveniente.

I nuovi senatori italiani.

ROMA 3 (N). Si dice che domani il re firmerà la lista dei nuovi senatori. Fra questi vi sarebbero gli ex-deputati Tiepolo, Morandi, Pullè, Biscaretti, Mangiagalli, Caldesi, il generale Mayno, il prof. Tommasini di Roma e due magistrati.

Un duello per i biglietti d'informazione.

PARIGI 3 (N). Il generale Peroin, ritenendosi offeso dallo scritto del senatore Le Prevost de Launay nella faccenda delle delazioni pubblicato dai giornali, mandò al senatore i suoi padrini coll'incarico d'esigere o una ritrattazione o sodisfazione per le armi.

IL PROCESSO MURRI.

L'interrogatorio di Linda Murri.

TORINO 3 (N). L'udienza pomeridiana essendo dedicata all'interrogatorio della Linda Murri, l'aspettativa è immensa. La gente si riversa nella sala delle Assise come una fiumana e si pigia nello spazio riservato al pubblico. La ricerca di biglietti fu in questi giorni incessante; le signore fecero le maggiori premure per poter assistere all'udienza d'oggi. Infatti alcune signore hanno potuto ottenere posto.

La Linda entra alle 14.30 nella gabbia, assieme agli altri accusati. Non appare diversa dagli altri giorni. Si mantiene immobile nella persona e nello sguardo.

Ad ore 14.40 entra la Corte. La Linda si alza sorreggendosi con una mano alle sbarre della gabbia. Il presidente ordina che sia accompagnata nell'emiciclo. Vi si reca vacillando, sorretta da un brigadiere dei carabinieri. Appena seduta, si piega con la testa fra le mani, piangendo.

Pres.: Fatevi animo, ricordatevi che il Presidente non è soltanto qui per l'accusa ma per la verità. Riposatevi un momento:

Dopo qualche istante il presidente inizia l'interrogatorio di Linda.

Pres.: Incominciando dai primi tempi. Foste da fanciulla a Padova; colà conosceste il Bonmartini e combinaste il matrimonio. E' così?

Il matrimonio con Bonmartini.

Linda risponde con un filo di voce, e il presidente è costretto a ripetere le sue parole: Incontrai a Padova il Bonmartini, ci volemmo bene, ci sposammo e andammo a risiedere a Padova.

Pres.: Nel '94 vi nacque la bambina Maria, nel '96 Giovanni.

La Linda piange e tiene il fazzoletto sugli occhi.

Pres.: Nel maggio 1897 veniste a Bologna. Ma in precedenza i vostri rapporti col marito come furono? Vi erano nubi passeggiere? (Linda non risponde; il presidente ripete la domanda).

Linda: Da fidanzati ci conoscemmo soltanto tre mesi; eravamo giovani entrambi; ci volemmo molto bene; questo ci impedì di rilevare le nostre differenze di carattere.

Pres. Quali erano tali diversità

Linda: Soffrivo, piangevo; mi ero sposata per avere un compagno della mia anima; egli aveva diversità di sentimenti, vedeva la vita diversamente da me per diversità di educazione.

Il presidente osserva che di quell'epoca furono trovate lettere di lei riboccanti d'affetto.

Linda: Io volevo un bene intenso a Bonmartini non avendo altro ideale che quello di riunire le nostre anime.

Pres. Il Bonmartini si inscrisse all'Università di Camerino, e per non vivere separati decideste di venire a Bologna nel 1897.

Linda: Ero contentissima che studiasse, perchè faceva vita più laboriosa; anzi ve lo spingevo affinchè trovasse il modo di elvarsi.

Alcuni giurati dicono: Non si ode nulla.

Linda (rivolta ai giurati): Abbiano pazienza. Bonmartini non tornò migliorato dall'ambiente in cui si era trovato.

Pres. Che difetti aveva più spiccati?

Linda: Ah, signor presidente: è due anni e mezzo che soffro! (piange).

Pres.: Non volete che vi chiegga i difetti di vostro marito?

Linda: L'animo mio era attaccato alla famiglia, a mio padre e a mia madre; se ho falli nessuno mi potrà mai giudicare così severamente come mi giudicai da me stessa. Ad analoga domanda dice che la sua relazione con la marchesa Rusconi non diventò intima subito. Anche essa era disgustata del matrimonio. Andai a pranzo da lei qualche volta.

A domanda del presidente quando aveva conosciuto il Secchi, risponde: Fin da bambina. Gli volli bene ma non glielo palesai mai.

Pres.: Coma va che Secchi fu pregato di allontanarsi da voi?

— Io ero semplice. La mamma mi disse che lui si rideva del mio affetto. Io allora cancellai il suo amore dalla mia anima e non lo vidi più dopo il suo allontanamento. Fu la marchesa Rusconi che me lo fece nuovamente conoscere. Sentii dire che il Secchi le faceva la corte prima ancora di frequentarla. Fu il 27 settembre del 1898 che incontrai Secchi presso la Rusconi. Egli mostrava grande affezione a mio padre e mi pregava di dire che nessuna manifestazione di affetto vi era stata con me quando ero giovanetta. Nei primi giorni del 1899 andai a San Remo. Ero ammalata, distrutta anima e corpo. Lui mi mostrava compassione del mio stato. Venne un giorno solo. Ero diventata nervosa, agitata.

Pres.: Ciò si spiega; quando una donna abbandona l'affetto del marito.

Linda: Ciò era cominciato anche prima. Tra i nostri due caratteri vi era un abisso. Ad ogni modo facevo quanto potevo per non rendere infelice questo compagno della mia esistenza, con l'attaccarmi disperatamente alla mia famiglia. Egli invece della mia famiglia diceva male, e ciò mi offendeva assai.

La separazione dal marito.

Pres. Si venne così alla separazione consensuale. Nei vostri interrogatori infatti ripetete che tra voi vi era un abisso.

Linda: La separazione si effettuò a Padova. Bonmartini vedeva con piacere la sua liberazione. In lui vi era tra i fatti e le parole un divario enorme, incredibile. Le dimostrazioni della sua tenerezza mi disgustavano. Era tremendo questo divario tra le parole e l'azione. Egli distruggeva le opere con le parole. Però talvolta giungeva a dirmi ch'ero una moglie pesante, malata. A me parve di toglierli una seccatura. Egli andò a Firenze e poi a Roma.

Le relazioni con Secchi.

Pres.: Allora accentuaste la vostra relazione col Secchi?

Linda: Sì, nel 1900.

Pres.: Vi siete trovata con lui?

Linda: Sì, a San Marcello.

Pres. Ora di là scrivevate al marito parlando di quell'angolo tranquillo e sereno. Secchi vi venne a trovare nel 1901?

Linda: Sì, un giorno.

Pres.: Più di un giorno.

Linda: Ma che!

Pres.: Sì. Il Secchi alloggiava in un altro albergo. Foste insieme un mese.

Linda: Ah! Sì, c'era.

Pres.: Vi pare corretto ciò, per una gentildonna che ha figli e un nome intemerato?

Linda piange nascondendosi la faccia nel fazzoletto.

Linda (riprendendosi): Secchi venne come amico. Egli mi aveva visto crescere; conosceva l'anima mia, comprendeva il mio dolore. Anche quando caddi in colpa pareva che comprendesse che questo era un nuovo dolore.

Pres. La delicatezza del Secchi va fino ad un certo punto, perchè vi scrisse lettere non ammissibili per un animo gentile.

Linda: E' vero ma io lo disapprovai ed egli mi chiedeva poi perdono, dicendomi «Scusa ho preso un'abitudine cattiva; tu mi farai buono». Io lo perdonavo. Infine si era corretto.

Pres.: Vostro marito, dopo la laurea dimostrava il desiderio di vivere in famiglia. Invece si cercò di tenerlo a Roma.

Linda Cercavo di rendergli la vita meno amara. Lo raccomandai a Baccelli. Tutto quello che potevo fare lo feci. Narra poscia delle trattative di riavvicinamento, che sfumarono alla fine del 1900.

Quando il presidente dice che Secchi le mandava qualche dozzina di ostriche, di notte, Linda replica: Chiacchere di camerieri; perchè mi tormenta signor presidente?

Pres. Perchè è il mio dovere.

La riconciliazione.

Linda dice che l'appartamentino lo aveva affittato solo perchè qualche inquilino poteva sorprendere Secchi. Il fratello lo ignorava; lo vide solo per caso un giorno, in cui l'appartamento si riattava ed era aperto. Narra quindi che la riconciliazione avvenne quando il bambino si ammalò alla gola. Seppe che il padre voleva vedere Ninetto ma che aveva detto di non voler vedere lei, che avrebbe fatto scacciare dai carabinieri. Ciò mi addolorò - dice - e dissi al professore Cervesato, che curava il bambino, che la facesse finita. Così mio marito tornò in casa. Narra che per intercessione del fratello assunse come guardarobiere la Bonetti. Io - dice - la chiamavo Maria. Non so chi le abbia dato il nome di Pirazzotti. Mio marito non mi chiese nulla di questa donna.

A domanda del presidente dice di non ricordarsi bene come Tullio si fosse messo in relazione con Secchi; le sembra che si trattasse di una sovvenzione alla «Squilla».

Pres. In Isvizzera vi trovaste con Secchi. Sapete che cosa disse la Tisa Borghi circa le vostre gite per l'acquisto di una droga?

Linda: Fui colpevole come moglie; per tutto il resto mi protesto innocente con tutta l'anima mia. Narra poscia della gita a Zurigo e a Darmstadt.

Pres. La Tisa disse che voi e la Bonetti complottavate per sopprimere il Bonmartini.

Linda: Tutto è falso.

Pres. Ma qualcosa avete ammesso nel confronto.

Linda: Ero in uno stato d'animo affranto. Non so che cosa dissi. Quando vidi quella donna dinanzi a me credetti di morire. (Si ferma e piange; nell'aula v'è un profondo silenzio). Temevo di nuocere a Secchi. Quella donna ha mentito. Non so perchè mi abbia accusata.

Pres. Scriveste al Secchi a Venezia. Ne riceveste risposta?

Linda: Tullio mi aveva manifestato il progetto di prender a prestito da strozzini 5000 lire per pagare i debiti e prender moglie. Secchi, saputolo, si offerse di aiutare mio fratello. A questo fatto allude il telegramma suo direttomi a Venezia. Se firmò con un pseudonimo non v'è nulla di straordinario. Eravamo troppo conosciuti a Bologna. Tutto poteva dar materia a chiacchiere.

Il biglietto sospetto.

Pres. Scriveste il biglietto: «Non so nulla più di S. La medicina ha fatto effetto»?

Linda: E' una storia che devo prenderla un po' da lontano e sono stanca. Mio fratello mi scriveva lettere umoristiche dalla Svizzera e mi raccontava certi pettegolezzi accaduti ai bagni, in cui era implicata una signora e un signore il cui nome comincia per S. Chiesi a Tullio notizia della fine dell'incidente. Del resto se avessi alluso a Secchi non ponevo le iniziali ma il nome Carlo.

Pres. Perchè non spediste quel biglietto?

Linda: Dovendo scrivere in Svizzera, il biglietto non poteva aveva corso, perchè il biglietto postale era italiano.

Pres. Diceste però che non lo spediste perchè vostro fratello vi aveva dato le notizie che desideravate, a Venezia.

Linda: Quando mi interrogò il giudice ero in uno stato d'animo da non saper quello che dicessi.

Avv. Ferri (interrompe): Se il giudice avesse ricercato negli atti avrebbe trovato la persona S. cui allude il biglietto.

A domanda del presidente Linda dice che Tullio il 13 agosto a Venezia ebbe rapporti cordiali col cognato.

Pres. Come spiegate l'accoglienza del fratello il giorno 13, con l'esperienza del curaro sull' agnello fatta a Bologna il giorno 11.

Linda: Non sapevo quello che si era fatto a Bologna. Mio fratello non mi diede spiegazioni.

Sono le 16.20, Linda si dichiara stanca e si sospende per dieci minuti l'udienza. La Linda, che rispondendo al presidente ha sollevato il velo, mostra un volto emaciato, un naso affilato. E' di statura piuttosto alta. Durante l'interrogatorio si colorisce alquanto per l'emozione e il calore dell'ambiente. Gli occhi ampi e cerchiati, sono quasi sempre rivolti al presidente; non si si accorge che ha perduto un occhio. La voce di Linda è debolissima, monotona, strascicante.

Ripresa l'udienza, Linda ritorna al suo posto appoggiata al brigadiere dei carabinieri.

Pres. Che cosa significava il telegramma a Secchi: «La prima lettera era disperata; le ultime notizie mi hanno ridata la vita»?

Linda: Mi ero sentita in un ambiente doloroso per il trasporto del domicilio coniugale a Padova. Allora scrissi a Secchi perchè ero in uno stato di grande scoraggiamento. Secchi mi rispose confortandomi, dicendomi che non andava più in Germania come aveva progettato. Mi consolai. Ammette di essere venuta a Bologna in agosto e di essersi trovata col Secchi. Scrisse e telegrafò alla Borghi di preparare la cena per due. Fu due giorni presso la Tisa.

Pres. Scriveste e telegrafaste al fratello?

Linda: Tullio diceva che non voleva combinare il prestito con Secchi perchè non voleva interessi. Scrissi al fratello di combinare.

Pres. Andaste a Rimini, e tornaste a Bologna il 22. Con chi parlaste?

Linda: Con la contessa Gavazzi.

Pres. Di sera partiste per Venezia; alla stazione discorreste animatamente col fratello.

Linda: No; era un discorso indifferente.

Pres. Prima di partire gli deste incarichi?

Linda: Dissi che avrei avvertita la Bonetti quale vestito dovesse far accomodare.

Pres. Le telegrafaste il 23 agosto, giorno precedente alla venuta di vostro marito a Bologna?

Linda: Le telegrafai: «Fa accomodare dalla sarta l'abito nero».

Pres. Perchè non eseguì l'incarico?

Linda: Disse che andò a casa mia quando mio marito era già partito.

Pres.: Sapete quale significato si dà al telegramma?

Linda: Lo so, ma non ha altro significato che quello che ho detto.

Si legge una cartolina del Bonmartini alla moglie in cui dice che va a Milano e che potrebbe ripassare per Bologna.

Pres. Se avete avuto bisogno del vestito avreste potuto approfittare del viaggio del marito.

Linda: In quei giorni ero molto turbata dalla notizia data da un cameriere che mio marito voleva portare la casa a Padova.

Pres. Di tale progetto vi aveva già parlato in precedenza il Bonmartini e lo aveva anche scritto al prof. Cervesato, e voi avevate accolto la notizia tranquillamente.

Linda: Non credevo che il proposito fosse serio; speravo che avrebbe desistito. In quel giorno non pensavo nè all'abito, nè alla Svizzera, nè ad altro.

Pres. Che cosa era successo?

Linda: Bonmartini voleva esser preso come assistente di mio padre, grazie all'affetto di mio padre per me. Il discorso venne a cadere su un mazzo di fiori portato da una cameriera ad una signorina per mio ordine. Invocai la testimonianza della cameriera. Egli, irritato, gettò una sedia a terra. Io mi sfogai con una lettera disperata alla mamma. Volevo andar via con i bambini, perchè l'avv. Baldini mi aveva detto che essendo in possesso dei bambini era in migliori condizioni la causa di separazione.

Pres. Quale significato deste ai due telegrammi ricevuti il 25 settembre il primo firmato «contessa Borghi», il secondo firmato «Maria Pirazzoli»?

Linda: In principio non compresi il significato dei telegrammi e scrissi per espresso al fratello per chiedergli spiegazioni. Il giorno dopo giunsero a Venezia Tullio e la Bonetti. Allora compresi che mio fratello voleva dissuadermi a partire con i bambini.

A questo punto Linda manifesta stanchezza e il presidente rinvia l'udienza a domani. Sono le 17.30.

Impressioni dell'udienza.

TORINO 3 (N). Nel complesso il sistema defensionale adottato dalla Linda Murri parve abilissimo; tuttavia l'effetto di commozione riuscì scarso. La stampa serale torinese constata che la Linda parlò con molta eleganza di frasi e che ebbe periodi di bellezza veramente letteraria e ne cita alcuni.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (73)

La passione del giovane era giunta a tal punto che non sarebbe stato infedele alla sua diletta neppure col pensiero. Egli trovava che la signora Bennolet era bella, egli comprendeva che sarebbe bastata una sua parola perchè essa cadesse nelle sue braccia, ma avrebbe preferito morire piuttosto di pronunciare quella parola.

Anzi l'evidente desiderio di piacergli, quell'offerta continua di sè stessa, gliela aveva resa antipatica e mandava un sospiro di sollievo ogni qualvolta ritornava dall'averla accompagnata.

Spesso s'augurava di essere ammalato per esimersi di trovarsi con lei; ma, invece, egli aveva ricuperata perfettamente la salute e non era mai stato bene come allora.

Aveva pensato più volte di lasciare San Mamette e di andarsi a ritirare in qualche paesello lontano, dove la signora Bennolet non potesse infastidirlo; ma suo padre s'era opposto a questa soluzione.

— Vuoi dunque che rimaniamo separati anche adesso che tu hai diritto ad una lunga licenza? - aveva domandato il buon vecchio.

— Tu sai il motivo che mi spinge a partire. Ho bisogno di tranquillità e di raccoglimento e qui non trovo nè l'una nè l'altro.

— Alla tua età non si rifiuta di divertirsi. E tu sai che un diavolo scaccia l'altro.

— Papà!.....

— Perdonami, ragazzo mio, se ti dico che tu prendi troppo sul serio l'amore. Che tu abbia intenzione di sposare... suor Maria me lo hai detto e sai che non mi sono opposto; ma che tu abbia a sprezzare così tutte le donne, tanto da desiderare quasi di chiuderti in un chiostro, è cosa ch'io trovo ridicola. Francamente, io, alla tua età, ero meno severo con me stesso.....

— Papà, io non ti credo. Tu hai sempre idolatrato la povera mamma.

Una nube passò sulla fronte del buon vecchio.

— Sì, l'ho adorata e l'adoro tutt'ora; ma io ti parlavo del tempo che precedette il mio matrimonio, quando io non conoscevo ancora tua madre....

— E dopo il giorno in cui l'hai veduta per la prima volta, saresti stato capace di tradirla anche con uno sguardo?

Il sindaco di San Mamette, non rispose, ma gettò le braccia intorno al collo del figlio ed i suoi occhi si inumidirono.

Fu solo dopo qualche istante di silenzio ch'egli mormorò:

— Tu hai ragione, Gilberto mio; quando si ama veramente una donna tutte le altre non contano più.

Vi fu una nuova pausa, poi il vecchio riprese:

— Io ti prego solamente di attendere le risposte delle lettere ch'io ho scritto a Parigi per avere informazioni sul conto della donna che ami.... Quando saranno arrivate io non ti impedirò di prendere quella determinazione che crederai necessaria.

— Aspetterò, padre mio!

Irene Bennolet cominciava ad essere inquieta. Aveva fatto troppo calcolo sulla sua bellezza e sul suo fascino? Come mai quel giovane ufficiale col quale aveva usato tutti i mezzi di seduzione non era ancora caduto ai suoi piedi?

Non aveva dunque occhi quel giovane? Non aveva cuore?

Dopo di essersi sentita umiliata, avvilita, di avere pianto di rabbia, aveva deciso di tentare un colpo decisivo. Giacchè l'ufficiale non aveva sino allora ardito muovere i primi passi incontro a lei, essa avrebbe incominciato per la prima. Sarebbe stata una menomazione del suo orgoglio, ma, alla fin fine, nelle faccende amorose non si deve guardare tanto per il sottile.

La sera stessa fece annunciare a Gilberto Porrati ch'essa avrebbe desiderato di averlo per compagno nella passeggiata che aveva progettato di fare il giorno seguente sino a Ponna ed il giovane ufficiale aveva dovuto a malincuore rispondere che essa poteva contare su di lui.

La partenza era stata stabilita per le otto del mattino.

Senza farsi attendere un minuto, nel momento in cui l'orologio della chiesuola di San Mamette suonava le otto ore, Irene Bennolet discendeva nella darsena dove due barcaiuoli avevano preparato il canotto che doveva trasportare la signora sull'altra sponda del lago, ad Osteno al principio della Valle d'Intelvi.

Anche Gilberto Porrati non si fece attendere, e pochi minuti dopo la leggera imbarcazione, spinta dalle braccia robuste dei barcaiuoli, fendeva il lago azzurro, su cui cadevano i primi raggi del sole.

— Che bella mattina! - esclamò Irene che era seduta sui cuscini di poppa alla destra del giovane ufficiale.

— Una splendida mattina infatti - rispose Gilberto Porrati con fare distratto.

— Avete veduto altri paesi più belli di questo? - domandò di nuovo Irene Bennolet indispettita della disattenzione del giovane.

— Capirete ch'io non posso essere giudice imparziale. Sono nato qui....

Il canotto dopo di avere attraversato il lago, e di essere passato dinanzi a Richeggia entrò nel porto di Osteno.

— Voi ci attenderete - ordinò Irene ai barcaiuoli; poi rivolgendosi a Gilberto chiese: - Quanto tempo impiegheremo per recarci a Ponna?

— Tre ore tra andata e ritorno, salvo che non desideriate far colazione lassù.

— Allora potete ritornare a San Mamette. Al nostro ritorno ci faremo tragittare da uno dei battelli di questo paese - disse Irene ai suoi barcaiuoli.

Nulla di più delizioso di una passeggiata fino a Ponna durante un bel mattino di primavera. La strada provinciale che va da Osteno ad Argegno, larga, serpeggiante, s'innalza gradatamente, passando sotto a Barclaino. Ma i due escursionisti giunti al Molino, presero direttamente la montagna seguendo un sentiero, piuttosto faticoso, che raccorcia la strada.

Irene Bennolet era una forte camminatrice, ma i suoi piedini, calzati con stivaletti dalla suola sottile, si ammaccavano sui sassi di cui il sentiero era cosparso.

— Volete accettare il mio braccio? - le domandò Gilberto che s'era avveduto come la bella donna lo seguiva a stento.

— Ben volentieri - rispose Irene passando il suo braccio sotto quello del giovane ed appoggiadovisi abbastanza pesantemente.

Man mano che il ripido sentiero saliva la montagna, agli occhi di Irene si presentavano panorami stupendi.

(*Continua*).

CRONACA LOCALE

L'ISPEZIONE GOVERNATIVA per l'ampliamento del porto.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: E' stabilito che la visita dei membri della Commissione del bilancio a Trieste per lo studio della questione dell'ampliamento del porto durerà due giorni. Il convegno sarà al Tergesteo. I membri della Commissione si ritroveranno colà senza recarsi a Trieste in corpore. La Commissione declina ogni invito ad ogni solennità ufficiale da parte della città di Trieste, perchè questa visita ha soltanto carattere informativo ed avverrà in forma non ufficiale. Il relatore cons. Vukovich è partito iersera per Trieste, dovè farà i preparativi per questa ispezione, che avverrà prima di Pasqua.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Estella ved. Basevi, dalla famiglia Berger cor. 25; dal signor Giuseppe Luzzatto, nipote dell'estinta, cor. 20; dai sig.ri Erminia e Vitale Besso, cor. 10; dal sig. Gioachino Gerin cor. 20.

Allegria con ostacoli. Quando si iniziarono i festeggiamenti carnevaleschi, il dubbio, il grande dubbio che tutti si comunicarono, fu quello che la città avesse in se stessa motivi tali di malumore e di malcontento da non potere nemmeno provvisoriamente smettere la sua fisonomia seria, affannata ed affaccendata. Il dubbio si mostrò in torto. Un corrispondente francese tornato da Porto Arturo in Europa riferì al suo giornale che, fino alla presa del colle di 203 metri, l'esistenza trascorreva colà passabilmente allegra. Se l'allegria era possibile in una città assediata e visitata regolarmente dai grossi proiettili, davvero sarebbe stato concepire Trieste troppo grave il pensare che essa avrebbe opposto una barriera d'invincibile freddezza alla buona volontà di risuscitare il suo carnevale.

Ostacoli di umor nero non vi furono; però si ebbe la sorpresa di altri ostacoli speciali ed inaspettati, che parvero voler mettere un cattivo spolvero sul documento della risurrezione carnevalesca. Una festa di bambini in Piazza Grande fu sconsigliata dalla polizia, sotto il pretesto che l'ammassarsi della ragazzaglia avrebbe reso difficile il mantenimento dell'ordine. L'esposizione degli animali vivi, dati in premio ai vincitori della lotteria umoristica di giovedì grasso, fu proibita per far piacere alla Società zoofila, cui stringeva il cuore la sorte delle innocenti creature che erano portate semplicemente al veglione in una città in cui esiste un macello. Infine, dalla vicina Istria, dove il ravvivamento del carnevale triestino ha avuto la sua ripercussione, vengono notizie di paesi - per esempio Dignano e Verteneglio - dove addirittura fu proibita ogni sorta di mascherate: e tale divieto si attribuisce a sollecitazioni pietistiche, cui l'autorità avrebbe fatto adesione.

Sommati tutti questi fatti e tutti questi sintomi, tenuto conto della straordinaria sorveglianza cui fu soggetta tra noi la folla carnevalesca, presi nella debita considerazione gli occhi d'Argo riaperti, come ogni anno, sui colori delle maschere e delle serpentine, si deve venire alla conclusione che quell'abitudine dell'ostacolo, la quale contrassegna tra noi la funzione dell'autorità di fronte ad ogni atto di vita pubblica, si estende perfino alle manifestazioni di vivacità festaiola. Non sentire l'impulso fosforico della vita e chiudersi nella calma della tomba: anche questo è un ben nevrastenico ideale d'esistenza da proporsi ad una popolazione!

Società di Minerva. Ricordiamo che stasera alle 8, l'egregio prof. Enrico Brol terrà alla Minerva l'annunciata sua conferenza su la città di «Trento».

I poveri. - Un corso di conferenze di Alfredo Niceforo. Un programma attraentissimo per la sua originalità è quello delle dieci conferenze che Alfredo Niceforo, il valente e brillante sociologo, nostro apprezzato collaboratore, svolgerà prossimamente al Circolo di studii sociali. Lo studio delle classi povere, specialmente dal lato fisico, cui il Niceforo si è dedicato con molta assiduità di ricerca e copia di mezzi sperimentali a Losanna, lo ha condotto a risultati dei più suggestivi ed interessanti. Nelle dieci conferenze egli riassumerà le sue indagini sulla statura, il peso, le funzioni organiche e fisiologiche, la fisonomia delle classi non favorite dalla fortuna e di esse studierà pure i grandi fatti collettivi, le curve della natalità e delle malattie, gli usi, le credenze, i pregiudizii per indagare poi le cause del triste corredo di debolezze e di miserie fisiche e morali che accompagna nel cammino della vita, troppa parte del genere umano; dolorosa eredità del passato che l'evoluzione progressiva varrà ad attenuare e, forse, chi sa? a toglier del tutto.

L'esposizione di queste geniali ricerche del nostro Niceforo sarà accompagnata da oltre duecento proiezioni appositamente disegnate. Le iscrizioni per il corso si ricevono giornalmente al Circolo di studii sociali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Estella ved. Basevi, dall'on. Giuseppe Basevi, figlio dell'estinta, cor. 1000, di cui 200 per l'Istituto dei poveri, 100 per il Riformatorio, 100 per l'Albertinum, 100 per le Sale di lavoro con macchine da cucire, 100 per il fondo naufraghi dell'Associazione marittima, 100 per l'Ospitale infantile, 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per l'Ospizio marino, e 100 per la Refezione scolastica; dalla ditta Enrico Volk, cor. 20, dai signori: C. Bix cor. 30, Antonio Cijak cor. 15, a favore della Guardia medica; Alessandro Servadio cor. 40; Gioachino Gairinger cor. 25, Enrico Pardo cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Gino Mondolfo cor. 20 a favore dell'Ospitale infantile; Giorgio ed Alessandro dott. Afenduli, cor. 40 a favore della Refezione scolastica; A. Bernheim e consorte cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; S. Brodjovin e consorte cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Giacomo e Carlo Castelli, cor. 10 a favore della Frater-

nita di misericordia; Carlo ed Eugenia Kern cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Krauseneck, dagli impiegati della Filatura e Tessitura di Lubiana, cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori: N. Hoffa cor. 20, F. Dobra cor. 20, a favore della Guardia medica; cav. Pietro Galatti, cor. 25 a favore della Comunità evangelica; dal dipartimento controllo merci e reclami del Lloyd, cor. 20 a favore del Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

— I signori Livia e Arrigo Rigo, per onorare la memoria del loro caro Pierino, elargirono alla Guardia medica cor. 100.

— All'Asilo «Elisabettino» pervennero dai signori comm. Fortunato ed Emma Vivante de Villabella cor. 50 per onorare la memoria della signora Estella vedova Basevi.

— Per onorare la memoria del del sig. Enrico Krauseneck, i suoi colleghi dei dipartimenti lloydiani Oceanico, Mediterraneo e Passeggeri elargirono al Fondo giubileo degl'impiegati del Lloyd cor. 55.

Il cuore dei lettori. Per onorare la memoria della signora Estella ved. Basevi ci furono rimesse:

dai signori: Giuseppe Cuttin cor. 10, Oscar Leghissa cor. 10, Giovanni Bertoli cor. 5, Giuseppe Bertoli cor. 5, a favore della famiglia Lapagna per i tre neonati;

dal signor Antonio Scacoz cor. 20 a favore di quella povera donna che ha smarrito giorni fa cor. 40 in via del Monte.

Il ballo della Filarmonica. La festa di ballo della Filarmonica riuscì magnificamente, stanotte, tra un'onda di luce, di colori, di sete, di rasi, di «decolletages» seducenti e fascinatori. Il carnovale, risorto a novella fioritura mercè un salutare impulso vivificatore, ebbe un'irradiazione della sua nuova vitalità anche in questo ballo, che riuscì improntato a una animazione straordinaria, a una vivacità senza pari.

Le «toilettes», elegantissime, - alcune sfarzose, - darebbero molto da fare al cronista mondano se volesse registrarle, descriverle tutte nella complessa, infinita sapienza di cui il buon gusto femmineo seppe profondere i tesori. Si ballò con fervore, con entusiasmo alternando alle compassate riverenze dei classici balli figurati, la slanciata eleganza dei balli di gusto modernissimi. Una fioritura di giovinette, dalle «toilettes» chiare, vaporose, dava un tono speciale di freschezza, di giocondità alla splendida festa. Le danze, dirette abilmente dal maestro D'Aquino, accompagnate dai concenti della brava orchestra Arbanassich, si protrassero fino ad ora tardissima. I «carnets» spiccavano per singolare, squisita eleganza. Al riposo, i tavoli del «buffet» furono presi d'assalto e le conversazioni scintillarono nella gaiezza delle elette comitive, scoppiettando e guizzando attraverso i campi della cronaca carnevalesca di quest'anno, tanto ricca di variazioni adatte a epigrammi e commenti.

Per la Cavalchina bianca. Il Comitato dei pubblici festeggiamenti ci comunica che essendo affittati tutti i palchi del Teatro Comunale G. Verdi per la Cavalchina bianca di martedì grasso, fece numerare la prima fila delle poltroncine della prima galleria, la cui prenotazione è aperta al camerino del teatro.

Per quella sera il teatro sarà trasformato in uno splendido salone da ballo con grandiosi specchi favoriti dallo stabilimento vetrario Maffioli, e decorazioni in festoni ed ornati di camelie bianche e belle piante a cura dello stabilimento R. Perotti e dagli artisti Stancig e Rossi del Teatro Comunale, con innumerevoli lampadine elettriche.

L'orchestra del Comunale, di 50 professori, suonerà un ricco e sceltissimo repertorio di ballabili, diretta dal m.o Bianchi, nonchè due pezzi da concerto di grande effetto diretti dal m.o Fortunato Cantoni.

La Società Filarmonico-Drammatica ha concesso le sue sale per adibirle a «buffet» in occasione della Cavalchina. Il «buffet» fu assunto dal Vanoli, della trattoria Bonavia, il quale fin d'ora si mette a disposizione dei frequentatori per prenotazioni di servizi di «buffet» per quella sera.

I volti delle maschere per la Cavalchina potranno essere di qualsiasi colore, e ciò per aderire alle molte analoghe richieste pervenute.

L'itinerario del corso carnevalesco degli ultimi giorni. La polizia ha pubblicato le consuete disposizioni per il mantenimento dell'ordine durante il corso carnevalesco dei tre ultimi giorni del carnevale.

Quest'anno, causa i lavori del sottosuolo della via Stadion, l'itinerario del corso subisce un notevole mutamento. L'itinerario stabilito dalla polizia è il seguente:

le carrozze ed i carri mascherati, dallo sbocco della via S. Giovanni, tenendosi a destra, scenderanno lungo il Corso, fino alla piazza della Borsa, entreranno in via della Borsa, attraverseranno la piazza Giuseppe Verdi, il passo di Piazza, la Piazza Grande e la via del Mercato vecchio, dove volteranno, per ritornare in Piazza Grande, attraversandola dinanzi al caffè degli Specchi, e per capo di Piazza rientreranno in piazza della Borsa e risaliranno il Corso fino a piazza Goldoni, donde, per il passo Carlo Goldoni arriveranno in via del Torrente, per ritornare in Corso, percorrendo il Passo, la Piazza e la via S. Giovanni.

Qualora il corso dovesse prendere grande sviluppo per maggior concorso di carrozze e di carri, il giro sarà prolungato dai Portici di Chiozza per la via del Torrente fino alla piazza della Caserma, donde si svolgerà per via della Caserma, proseguendo per via S. Antonio fino alla piazza Nuova, risalendo la via Nuova fino alla via S. Giovanni, donde rientrerà in Corso.

Se tale prolungamento fosse insufficente, il giro sarà prolungato per la via della Sanità fino alla piazza Giuseppina.

Per gli ultimi tre giorni di Carnevale. Numerosi sono i carri che già s'annunziarono al Comitato per i corsi degli ultimi giorni, fra i quali alcuni bellissimi. Perciò è desiderabile che il tempo si metta decisamente al bello, per favorire il carnevale stradaiolo, che pare voglia ritornare all'antico decantato splendore. La curiosità è resa più acuta dall'attesa, e perciò le prenotazioni ai posti sulle tribune erette in piazza Grande e in piazza della Borsa sono tante che il Comitato cittadino è costretto a pregare i signori che prenotarono posti, a ritirare i relativi biglietti dalle 11 alle 9 di sera di oggi sabato, perchè se no, i posti, sebbene prenotati, saranno venduti ad altri. I biglietti per i posti si ritirano nella sede del Comitato (piazza della Borsa 11, primo piano). Sulle tribune le sedie sono numerate, e quelle di prima fila costano cor. 4 l'una, di seconda cor. 3 e di terza cor. 2; i posti in piedi cor. 1. Il Comitato accetta abbonamenti per tutti e tre i giorni a cor. 8 in prima fila, cor. 6 in seconda e cor. 4 in terza. Com'è noto, per favorire l'affluenza di forestieri anche dalla provincia, tanto la Meridionale che la Ferrovia dello Stato istriana, faranno partire domattina da Cormòns e stazioni intermedie, e da Pola e stazioni intermedie, due treni a prezzi ridottissimi (50%). I gitanti potranno ripartire già domani sera, con lo stesso treno straordinario. Altri treni straordinari a prezzi ridotti saranno fatti partire dalle due Ferrovie, martedì mattina, con ritorno alla sera stessa.

Un avvertimento utile: i carri mascherati che intendono entrare ai corsi dovranno essere notificati alla autorità di p. s. per poter percorrere le vie della città.

★ Lo spettacolo pirotecnico ch'era indetto per martedì sera, ultimo di carnevale, sarà invece effettuato domani, domenica, di sera, in piazza Grande, a cura del pirotecnico Ferdinando Giorgomilla, che da molti giorni sta lavorando alla preparazione dei fuochi.

Convegni sociali. Il Circolo Armonia darà domani, dalle 9 pom. alle 2 ant. nella sala di ridotto del Rossetti, una veglia con premi alle tre migliori maschere.

★ L'Unione corale triestina darà domani, nella propria sede, dalle 8.30 pom. alle 2 ant. una festa di ballo in maschera.

★ La Società fra operaie addette alle tipografie e litografie darà stasera nella sala delle Sedi riunite, un festino famigliare di danza. Il festino comincerà alle 10, per proseguire fino alle 3 ant. Vi saranno posta umoristica e scherzi di cotillon.

★ Il Circolo corale fra lavoratori darà domani alle 8 pom. nella sala delle Sedi riunite un trattenimento musicale, cui seguiranno le danze.

★ La Società Corale teatrale darà stasera, nella sala Tersicore, l'annunziata festa di ballo. Il coro sociale durante gli intervalli eseguirà alcuni cori.

★ Il Circolo Lealtà darà domani, dalle 8.30 pom. alle 2 ant., una veglia mascherata (a scopo di beneficenza).

★ Il Circolo Mandolinistico darà domani sera, dalle 8 alla mezzanotte, nella sala sociale (Torrente 28) l'ultimo convegno carnevalesco, cui potranno intervenire i figli dei soci, possibilmente in costume.

La cuccagna triangolare al Politeama Rossetti. Questa sera col ballo popolare mascherato si avrà al Rossetti la tradizionale e divertente cuccagna triangolare. Le iscrizioni si ricevono durante il ballo fino alle 10.30; il turno sarà estratto a sorte. Primo premio cor. venti, secondo premio cor. dieci. Il triangolo dovrà essere attraversato camminando senza saltarlo; non essendo valevole attraversarlo in altro modo. La festa incomincerà alle ore nove e mezzo e si protrarrà fino alle due del mattino. Suonerà l'intera banda cittadina diretta dal m. Ploner.

Associazione di m. s. degli agenti di commercio e scritturali. Nella seduta costitutiva tenuta dalla nuova direzione di questo sodalizio, le cariche sociali furono così distribuite: vice-presidente: Giuseppe Trampus, segretario: Guiscardo Thian, cassiere: Andrea Merk, ragioniere: Milan S. Milinovich. Inoltre furono formate varie commissioni direzionali.

Fondazione Eratò Pitzipiò Maurogordato. Il premio derivante da questa fondazione, in corone 84 fu conferito ieri al corrigendo Lodovico Divora, apprendista falegname, d'anni 17, ritenuto uno dei migliori alunni del nostro Riformatorio per giovinetti. La solennità fu rallegrata dalla Banda musicale degli stessi ragazzi e l'ispettore sig. Aless. R. Ciatto a nome della direzione, previo un discorso d'occasione, in cui elogiò il Divora proponendolo ad esempio dei suoi colleghi, gli consegnò il decreto del premio, che potrà incassare a 18 anni compiuti.

La leva militare. Il Municipio, quale autorità delegata, annunzia che la leva militare principale per i nati negli anni 1884, 1883 e 1882 tanto pertinenti al Comune che forestieri, seguirà nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 24 e 27 marzo dalle 9 ant. in poi nella Caserma di Marina al Lazzaretto vecchio e precisamente nel seguente ordine:

Coscritti forestieri I, II e III categoria il 13 marzo.

Categoria I (triestini nati nel 1884) dal N. 1 al N. 212 il 14 marzo; dal N. 213 al 424 il 15; dal 425 al 636 il 16; dal 637 al 848 il 17.

Categoria II (triestini nati nel 1883) dal N. 4 al 267 il 18 marzo; dal 272 al 548 il 20; dal 551 al 851 il 21.

Categoria III (triestini nati nel 1882) dal N. 3 al 372 il 22 marzo; dal 375 al 795 il 23.

Coscritti forestieri I, II e III categoria il 24 e il 27 marzo.

Nelle giornate anzidette saranno pure esaminate le istanze pel volontariato di un anno, presenti od assenti i rispettivi aspiranti, come pure quelle per l'esenzione dal servizio regolare di presenza. I coscritti devono comparire puntualmente secondo la loro classe di età ed il numero. Gli approvati per il servizio delle macchine e caldaie, gli addetti al ramo forestale o che a questo si dedicano, coloro che furono impiegati in scuderie di cavalli da corsa o da caccia, infine i marittimi di professione dovranno - nel caso di arruolamento - comprovare la rispettiva loro qualifica esibendo alla leva stessa i relativi attestati o matricole.

I pertinenti triestini, ai quali entro il 10 corr. non fosse stato recapitato l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prelevarlo nella Sezione militare, via della Muda vecchia 2 III p., mentre i forestieri cui non pervenisse l'ordine di comparsa, verranno chiamati alla leva entro il maggio a. c.

La ditta Ignoti e C. all'opera.

La ditta Ignoti e C., neanche il dirlo, continua indisturbata le sue gesta, e tanto più comodamente in queste epoche in cui commissari, ispettori e guardie e agenti di polizia stanno esaurendo tutta la loro energia alla ricerca di maschere che danno ai nervi della polizia, perchè non son tutte dello stesso colore, in questi momenti di espansione zoofila così accentuata da non permettere che un quadrupede o un gallinaceo venga trasportato in istalla o a casa durante le ore in cui la città non sia rischiarata dalla luce del giorno.

E così, durante l'altra notte mentre al Politeama commissari, ispettori e guardie sorvegliavano che qualcuno non toccasse la coda al somarello che faceva parte dei premi della lotteria del veglione umoristico, la ditta Ignoti e C. faceva il comodo suo... nell'edificio del Tribunale provinciale.

IL LUOGO DEL FURTO.

Al pianterreno dell'edificio del Tribunale provinciale con ingresso all'angolo di via S. S. Martiri e via degli Armeni, evvi da molti anni il deposito di lana, crine e pelli della ditta Pietro Dodmasei. E' un vasto magazzino, con a destra, internamente, lo scrittoio, al quale si accede per una scala di legno di otto gradini. Presso lo scrittoio, nella parete di fondo, vi è una porta alla quale si giunge, salendo un'altra scaletta di legno. Quella porta tutta di un pezzo, larga quanto può bastare a permettere il passaggio di una persona, comunica con l'atrio del Tribunale provinciale.

Alla sera, chiusa internamente l'entrata principale del magazzino, gl'impiegati e il proprietario della ditta uscivano per la suddescritta porta nell'atrio del Tribunale. La porta veniva quindi chiusa esternamente con tre chiavi comuni, cioè, una a piedi, una nel mezzo e una dalla parte superiore, nonchè veniva assicurata con un grosso lucchetto chiuso a chiave inglese.

LA VISITA DEI LADRI
LA CASSAFORTE TRAPANATA.

La ditta Ignoti e C., di tutto ciò era certamente informatissima, giacchè per entrare nel magazzino della ditta Dodmasei, si servì proprio dell'ingresso suddescritto. Naturalmente i ladri avevano avuto cura di provvedersi di una chiave per aprire il portone del Tribunale e di tre chiavi consimili a quelle della porta che dovevano aprire. Entrati nell'atrio del Tribunale i ladri spezzarono il lucchetto della porta e se lo misero in saccoccia. Poi aprirono con le chiavi come da padroni ed entrarono nel magazzino.

Nello scrittoio addossato alla parete di fondo presso una finestra c'era la cassa forte. Una cassa forte di vecchio sistema, del peso di oltre sei quintali, collocata su di uno zoccolo di legno. Ed è su questa cassa che i bravi ladri vollero esercitare la... trapanazione del cranio. I bravi uomini debbono essere molto accurati nelle loro operazioni di trapanazione. Nella stessa guisa che l'umanitario chirurgo cerca di far soffrire il meno possibile il paziente, di non farlo gridare, di provvederlo di un soffice tavolo per non stancarlo, così la ditta Ignoti e C. fece l'altra notte per la cassa forte della ditta Dodmasei, soltanto che questi operatori partivano certo da un punto di vista egoistico perchè non si trattava per essi di evitare le sofferenze alla paziente cassa forte, ma di scansar il pericolo d'allarme ch'essa avrebbe potuto dare.

Considerato dunque che la cassa forte era presso la finestra e quindi in posizione tale, che lavorandovi col «silenzioso» sul cranio della stessa, si correva il pericolo di venir scorti dai passanti, i ladri - e devono essere stati uomini robusti e almeno in tre - portarono nello scrittoio una balla di crine e alcuni sacchi vuoti. Con questi oggetti fecero il letto alla cassaforte che poi gentilmente rotolarono giù dallo zoccolo, lasciandola in piedi sì, ma sul pavimento dello scrittoio, quindi più bassa della finestra. E poscia si misero tranquillamente a fare la trapanazione, col solito sistema. Fecero cioè un forellino nel mezzo del coperchio con un trapano piccolo, lo allargarono poi con un trapano più grosso, del diametro simile ad un pezzo di un centesimo. Poi assicurarono sul coperchio i sostegni di ferro per il «silenzioso»; collocarono questo nel mezzo e... «cri», «cri» «cri» leggermente fecero un foro di 16 centimetri di diametro, estraendo il disco di lamiera di tale dimensione. Arrivati così al deposito di terra refrattaria, lo vuotarono e ricollocato a posto il «silenzioso»... «cri» «cri» «cri» levarono il secondo disco e misero le mani nel «tesoro».

LA VISITA ALLA CASSAFORTE. INFORMAZIONI DIFETTOSE.

E i ladri si misero a rovistare nel «tesoro». Devono essere rimasti alquanto sconcertati giacchè colà non trovarono che carta e libri per essi di nessun valore. Rovista e rovista, i ladri buttarono quelle carte a soqquadro senza rinvenir nulla. Eppure se avessero mantenuto la consueta calma, levando fuori tutto, avrebbero trovato qualche cosa. C'era difatti colà l'importo di 30 corone e c'erano pure dieci zecchini vecchi del valore di 80 corone l'uno e che nel rovesciamento della carta erano caduti nel fondo e quindi si nascosero alle unghie dei ladri. Il sig. Dodmasei è un uomo previdente, e ogni sera manda gl'importi più grossi alla Banca. La ditta Ignoti per solito tanto bene informata, questa volta, lo si capisce, ebbe informazioni manchevoli e i suoi soci lavorarono per niente. I ladri avrebbero tuttavia potuto procurarsi qualcuna delle pelli di considerevole valore ammonticchiate presso lo scrittoio, ma essi, forse considerando che ormai l'inverno è agli sgoccioli non si degnarono di toccarle.

LA RITIRATA.
GLI ORDIGNI LASCIATI SUL LUOGO.

Ai ladri dunque non rimaneva che di battere in ritirata. Al chiarore di qualche lampadina elettrica, poichè sul luogo non lasciarono traccia di candele nè fiammiferi, ripresero quindi la strada donde erano venuti.

Timorosi forse che un fiasco non avesse attirato l'altro, i ladri pensarono bene di non aggravarsi di tutti gli ordigni por-

tati seco e ciò per non dare nell'occhio in caso d'incontri, per quanto ipotetici, di qualche organo di p. s. Ritirandosi dunque i ladri portarono seco il «silenzioso» ma lasciarono tutti gli altri ordigni, e cioè una leva di ferro, una tenaglia, il piccolo trapano con maniglia di legno rosso di cui si erano serviti per il forellino d'impianto, e anche la punta d'acciaio che servì per praticare l'allargamento dello stesso, nonchè tutti i sostegni di ferro del «silenzioso». Poi uscirono, chiusero la suddetta porta soltanto con la maniglia, tennero per sè le chiavi adulterine e il lucchetto. Usciti dal portone del Tribunale, che probabilmente durante l'operazione avranno tenuto chiuso, lo rinchiusero a chiavi dietro a loro e se n'andarono indisturbati com'erano venuti.

LA SCOPERTA DEL FURTO. - UN ALTRO TENTATO FURTO DI VECCHIA DATA.

Iermattina il portinaio del Tribunale trovò il portone chiuso. Verso le 7 e un quarto il sig. Carlo Marcovich, magazziniere della ditta Dodmasei, andò per aprire il magazzino e, naturalmente, per le circostanze surriferite lo trovò aperto. Fu subito comunicato l'accaduto alla polizia e in un batter d'occhio furono sul luogo commissari, ispettori, agenti, guardie e più tardi consiglieri del Tribunale. Durante tutta la mattina il magazzino fu invaso dagli organi dell'autorità che vennero, videro e... presero in giudiziale custodia gli ordigni lasciati dai ladri e i dischi di lamiera levati dagli stessi dal coperchio della cassaforte.

Mutano i tempi, avrà pensato il signor Dodmasei. Ed è naturale. Nel 1890 in quel magazzino si era lasciato chiudere un ladro che durante la notte fatto piccolo bottino aveva tentato di aprire l'ingresso principale chiuso come dicemmo internamente. Ma il malcauto fece rumore, fu scoperto da passanti che dettero l'allarme, accorsero guardie e fu arrestato. Si buscò cinque anni di ergastolo. Ma dal '90 ad oggi son passati 15 anni che servirono ai ladri per progredire immensamente. Ma a Trieste se c'è qualche cosa che dal 1890 non abbia progredito, non c'è che dire, questa è la Polizia.

Suicidio o disgrazia? Ieri nel pomeriggio giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Barone Call», proveniente da Costantinopoli. Appena ricevuta la libera pratica il capitano fece li seguente rapporto alla Sanità e al dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner. Quando, verso le 8 del mattino, il piroscafo si trovava tra Porer e Rovigno, il medico di bordo, fatta la visita ad alcuni indigenti, si era accorto della mancanza di uno di essi. Il medico aveva subito avvertito il capitano e questi aveva ordinato di cercare lo scomparso ma con risultato negativo: l'indigente, che si chiamava Francesco Lochanegger, di 29 anni, da Lobritz (Marburgo) era proprio scomparso. Alcuni marinai dichiararono che verso le 7 del mattino il passeggero aveva preso il caffè e poi non era stato più veduto da alcuno. Evidentemente il Lochanegger finì in mare, si ignora se in seguito a una disgrazia oppure volontariamente. Il giovanotto era stato imbarcato al Pireo.

Tentato suicidio. L'altra sera verso le 11 e mezzo, la guardia di p. s. Pinta, di piantone alla riva del Mandracchio, udì un tonfo e, avvicinatasi al ciglio della riva stessa, vide un uomo che si dibatteva disperatamente nell'acqua. Nello stesso tempo vide sulla riva una giacca, un paio di calzoni ed un paio di stivali. Prima di gettarsi in mare, lo sconosciuto si era spogliato. Il funzionario gettò in mare una corda tenendola per una delle estremità ed invitò il pericolante ad afferrarvisi. Lo sconosciuto però non volle saperne: «Voio morir!» gridò sporgendo la testa dall'acqua e poi, temendo che la guardia volesse salvarlo suo malgrado, prese il largo. Il Pinta allora chiamò tre piloti: Giacomi, Carluzzi e Soldatich, i quali, munitisi degli oggetti contenuti in una delle cassette di salvataggio, scesero in mare e sollevarono lo sconosciuto. Questi, che aveva già perduto i sensi, fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale.

Gli indumenti trovati sulla riva furono portati all'ispettorato del quartiere e perquisiti. Nella saccoccia interna della giacca si trovò un biglietto scritto a lapis con le testuali: «Con queste mani tremanti spiego la mia morte per causa di una scellerata donna. Firmato Carlo C.»

Ieri poi si apprese che il C. ha 30 anni, e che abita in una casa di via Tor Cucherna.

Precipitato in fondo ad una cava. Luigi Abbatangelo, di 47 anni, abitante a Nabresina, è da tre giorni occupato in una cava di quella località. Ieri mattina, per mezzo di un verricello stava tirando su dal fondo della cava un blocco di pietra, quando sfuggitogli di mano la manovella del verricello, ne rimase colpito al torace, ed in seguito al colpo ricevuto cadde precipitando in fondo alla cava stessa. Soccorso dai compagni e riportato fuori dal precipizio, fu trasportato nell'ambulanza medica, dove il dottore gli riscontrò molteplici contusioni in varie parti del corpo e ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove il poveretto giunse ieri nel pomeriggio e fu accolto nella decima divisione.

Grosso furto. La signorina Angela Grego, direttrice del civico giardino d'infanzia, in via dell'Asilo N. 4, denunciò ieri mattina alla Direzione di Polizia che durante una sua assenza i ladri erano penetrati nel suo quartiere e che dal cassetto di una scrivania avevano rubato l'importo di 600 corone, 400 delle quali in monete d'oro, 144 in fiorini d'argento e il rimanente in banconote.

Per finir bene il carnevale. Ieri mattina alle 6, le guardie di p. s. Slobez e Baucez, dell'ispettorato di S. Giacomo, perlustravano la via della Tesa quando videro un uomo che alla loro vista tentò di nascondersi nel portone della casa N. 13. Gli si accostarono e videro che teneva in mano alcuni capi di pollame, e precisamente tre galline vive ed un gallo morto. Interrogato sulla provenienza di quei gallinacei, rispose che li aveva ricevuti da uno sconosciuto per portarli ad un tizio che si sarebbe trovato in uno stallaggio in via del Torrente. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Degiampietro, l'uomo dalle galline disse chiamarsi Francesco Juglich, di 28 anni, carbonaio, da Lubiana. Sulla provenienza delle galline ripetè la storia dello sconosciuto.

Dopo assunto a verbale, fu condotto agli arresti di via Tigor. Le galline rimasero al commissariato di S. Giacomo, i cui addetti stanno ora facendo le pratiche opportune per rintracciare il proprietario, il quale sa ora dove rivolgersi per riavere i suoi polli.

Domestica ladra. A richiesta di Rosa Udovicich fu arrestata ieri la domestica Anna Olcnik, di 22 anni. Alla Polizia la Udovicich dichiarò che qualche mese fa la giovane la aveva derubata di una sveglia e di alcun effetti di vestiario. La imputata negò di aver commesso il furto e negò pure di chiamarsi Olcnik. Si qualificò con un altro nome ma i funzionari la smentirono subito: essi appunto la cercavano quale sospetta autrice di parecchi altri furti. La giovane fu condotta agli arresti.

Una madre che cerca la figlia. Rosina Visintin, di 14 anni, di Andrea, da Portole, è una giovanetta qui venuta da circa due mesi e che aveva servito quale domestica presso la famiglia di un droghiere abitante in via della Madonnina. Tre settimane fa la Rosina si presentava da Marina Zennaro, conoscente di sua madre e le diceva che essendo stanca di servire aveva abbandonato il servizio e sarebbe partita subito per Portole. La Zennaro scrisse anche in questo senso ai genitori della Rosina. Son passate però tre settimane, ma la giovinetta non ritornò in casa dei genitori e per quante ricerche sieno state fatte qui a Trieste da conoscenti dei Visintin, la Rosina non venne rintracciata. Ieri una donnetta vestita alla campagnola, ma pulitamente, si aggirava per la città nostra piangendo e chiedendo a tutti se sapessero ove fosse sua figlia. Era la madre della Rosina Visintin, e chi fosse in grado di dargliene contezza farebbe certamente opera buona. Ad un nostro «reporter» che la interrogò, la povera donna diede i connotati della scomparsa. La Rosina è di media statura, dai capelli biondo-scuro, viso lungo, grassoccia, dagli occhi cilestri.

Stretto fra due vagoncini. Matteo Mattesich, di 33 anni, manovale, abitante in via del Broletto N. 244, occupato nei lavori di sterro a S. Andrea, ieri mentre spingeva un vagoncino carico di materiale, lungo uno dei piccoli binari, non avvertì il sopraggiungere di un altro vagoncino, in modo che ne rimase violentemente colpito e stretto fra i due. Il poveretto che aveva riportato gravi contusioni al torace ed alla schiena fu trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Un occhio in pericolo. Stefano Paulich, di 31 anni, meccanico, abitante in via Lucio Papiriano, ieri verso le 6 pom., accudendo al lavoro dinanzi alla fucina, fu colpito all'occhio destro da una scheggia, in modo da riportare gravi e dolorose lesioni. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò ustioni alla cornea ed alle palpebre, e gli prestò le cure più urgenti.

Grave ferimento. Iermattina alle 5 fu chiesto urgentemente il soccorso dell'Igea per il giornaliero Francesco Calligaris che si trovava al caffè «All'Industria» e perdeva sangue da una ferita di taglio lunga 24 mm. alla tempia destra. Era stato colpito con un coltello da uno sconosciuto il quale poi si era eclissato. Il medico gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Apoplessia. Il medico dell'Igea fu chiamato ieri in via Capuano ove trovò la signora A. C., di 30 anni, in preda a grave malore. Esaminatala, constatò trattarsi di un insulto apoplettico e le prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Nicolò Musladin, di 18 anni, abitante in via Nuova N. 20, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Una mano fra i cilindri di un mangano. La stiratrice Anna Strobel, di 35 anni, abitante in via del Belvedere, ieri sera mentre stava passando della biancheria fra i cilindri di un mangano, si impigliò la mano sinistra fra due dei cilindri stessi, in modo da riportare gravi contusioni. Accompagnata alla Guardia medica, ebbe le cure più urgenti.

Atterrato da un carro. Il meccanico Luigi Hermann, di 31 anni, abitante in via Carpison N. 13, dovette ricorrere ieri sera alla Guardia medica perchè poco prima, mentre rincasava, era stato urtato ed atterrato da un carro a due cavalli. Il medico di turno gli riscontrò alcune contusioni al braccio ed alla spalla destra e gli prestò le cure più urgenti.

Cadute. La giornaliera Maria Kosier, di 74 anni, abitante in via Punta del Forno 9, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla palpebra sinistra con forte emorragia interna.

Ricorse all'«Igea».

— La bambina di un anno Libera Kalz, ieri nel pomeriggio, nella sua abitazione in via del Boschetto N. 31, cadde, e quando fu rialzata dalla madre piangeva per i forti dolori alla gamba destra. Fu portata alla Guardia medica, e il dottore di turno le riscontrò una grave distorsione e le prestò le prime cure.

Corrispondenza aperta. *Contrastona.* Non si deve prendere bromuro senza consiglio medico, è vero che questo medicinale di cui si fa un così inconsulto abuso può avere effetti molto dannosi. — *Abbonato.* Non si può giudicare così in tesi generale; bisogna regolarsi a seconda dei casi singoli. — *Lettore.* Esiste una cassa pensioni per gli impiegati delle Assicurazioni generali. — *Fiore.* Si può scrivere «imaginare» con una sola «emme», e «specie» per «specialmente», si divide «mac-china». — *Mandragola.* Prima di scrivere, studi la grammatica. — *Leo.* Misoneista significa «odiatore delle novità». — *Folletto.* Consulti la guida schematica. — *Ettore.* Consulti il vocabolario. — *Pisa.* La torre di Pisa cominciò a pendere per cedimento del terreno e poi si continuò a costruirla così. — *Maddalena.* Può avere il libretto di lavoro all'ufficio anagrafe e quello di servizio alla polizia, che lo estrada verso presentazione di un qualche documento di legittimazione. — *Massaia.* Non esiste una legge che proibisca di spazzolare vestiti sulle scale; ma il divieto può venire dal padrone di casa. — *Studiosa.* Chieda il regolamento alla direzione dell'Istituto magistrale di Gorizia o di quello di Capodistria. — *Assiduo e abbonata.* I sussidi Bartoletti sono per vedove bisognose con figli. Bisogna presentare un'istanza alla direzione della Pubblica beneficenza. I prescelti vengono avvertiti a domicilio. — *Madre veneta.* Spesso a Trieste, è la sposa che provvede all'arredamento della casa, ma non sempre. — *Pulizia.* Per far la pulizia dei letti è meglio adoperare estratto d'aceto anzichè acido fenico; anche questo ha odore fortissimo, ma che svanisce in poche ore. — *Bionda curiosa.* Il cosidetto «matavilz» si chiama in italiano «lattughella». — *Garibaldi.* Per il costume di garibaldino: calzoni grigio-perla e camicia rossa. — *Bruno.* Il 31 agosto 1866 era un venerdì; il 3 maggio 1879 un sabato. — *Nives.* L'acqua di Colonia non si adopera pura per lavarsi, ma mista in piccola quantità all'acqua. — *Assiduo lettore.* Ego è Egone.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 753.9. Oggi: alta marea 8.12 ant. e 9.10 pom. - Bassa marea 2.33 ant. e 2.48 pom.

Ogni giorno una. Istruzione paterna.

— Vediamo, figlio mio, se ti ricordi quanto ti ho insegnato ieri. Qual'è quell'animale che fa: hi-hò... hi-hò?

— Ora sei tu, papà.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Una volta ancora il pubblico rise ed applaudì ai tre bellissimi atti di «Prima notte». Questa sera l'ultima novità della stagione e cioè: «La signora del 23» di Gavault e Borgoin. Lunedì ultima recita della stagione e serata in onore di Ignazio Bracci.

Fenice. La commedia «non adatta per signorine» «Un medico vizioso» datasi ieri alla Fenice, non è altro che la ben conosciuta «pochade»: «El medico dele done».

Stasera «Il giro del mondo».

Circo Zavatta. Stasera alle 8, il Circo Zavatta, che ha piantato le sue tende a S. Giacomo, darà una rappresentazione che si chiuderà con la pantomima «Il terribile punto della mezzanotte».

Concerto dei Filarmonici. Il XVI concerto sociale dei Filarmonici si darà giovedì 9 corr. alle 8 pom. nella sala del Filarmonico-Drammatica (ingresso via Carlo 2). Eseguiranno il concerto: Il coro palestriniano e l'orchestra sociale diretti dal m.o Carlo Painich, e il prof. Angiolo Del Bravo del Liceo «Giuseppe Tartini. Il programma del concerto è il seguente:

1. *L. von Beethoven*: Ouverture alla Tragedia di Collin Coriolano, op. 62 (per orchestra).

2. a) *P. L. da Palestrina*: «Quae est ista» - Mottetto dal Cantico dei Cantici - per coro a 5 voci). — b) *Vittoria.* «Duo seraphim clamabant» - per coro femminile a 4 voci. — c) *P. L. da Palestrina*: «Tu es Petrus». - Inno - per coro a 6 voci.

3. *C. M. v. Weber*: «II. Concerto» - op. 74 - per clarinetto con accompagnamento d'orchestra.

4. *F. Schubert*: Sinfonia in la min. (incompiuta) - per orchestra.

Concerto Lob. Sabato prossimo, 11 corr., nella Sala Schiller si darà un concerto della sig.na Lucia Lob, cantante, con la cooperazione del prof. Augusto Jancovich e del signor Bruno Veneziani. In questo concerto il prof. Jancovich suonerà due delle nuove «Bohemian Dance» del maestro Alberto Randegger jun.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La signora del 23*, in 3 atti di Gavault e Borgoin.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Il giro del mondo in 80 giorni*, féerie in 4 atti e 10 quadri, di Giulio Verne, musica del maestro Muller.

ROSSETTI. Ore 9. Ballo popolare e cuccagna triangolare.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spettacolo variato. - Pantomima.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Usura ritenuta insussistente.

Giuseppe Petrone è un noto usuraio e se l'autorità non è riuscita a impadronirsi di lui mai prima d'ora, ciò è stato non per mancanza d'attività criminosa da parte sua, ma perchè è riuscito sempre a sfuggire alla sanzione penale.

— Non è vero che il Petrone è un noto usuraio; anzi, egli non è un usuraio. La Polizia, nelle sue informazioni, lo dice usuraio, come molte volte disse a carico di altri individui cose insussistenti; e non è vero che l'autorità giudiziaria non si sia occupata di lui. Se ne occupò tempo fa; ma che cosa riuscì ad assodare? che egli prestava denaro al sei per cento. E sfido chiunque a dire che questo tasso d'interesse sia usuratizio! La procura di Stato, nonostante le sue buone intenzioni, pure dovette perciò appunto desistere al suo confronto da qualsiasi persecuzione. Ad ogni modo, alle informazioni della polizia non si può dare alcuna importanza, di fronte al fatto che il Petrone, in venticinque anni dacchè dimora a Trieste, non è stato mai condannato!

— Queste le argomentazioni che si palleggiavano ieri fra il P. M. e l'avv. Breitner, nella discussione della causa per delitto di usura a carico di Giuseppe Petrone, da Viesti.

Nel settembre dell'anno scorso, Vincenzo O., bisognoso di denaro per aprire un negozietto di retine, si rivolse a sua sorella, Carolina, perchè gli lasciasse assumere un prestito mediante intavolazione sui beni di lei derivanti dall'eredità paterna. Dopo aver cercato qua e là, Vincenzo O., a mezzo del sensale Luigi Corazza, riuscì a ottenere il mutuo dal Petrone, che, però, invece di 2000 corone, quante erano domandate, concesse 1400 corone in contanti e un credito di 614 corone basato su sentenza esecutoria da lui ottenuta contro il salumaio Carlo Hillebrand, verso l'interesse del 6 per cento sull'intera somma. L'intavolazione scadde e il Petrone incassò le 2000 cor. intavolate e i relativi interessi; la O., però, non riuscì a incassare le 614 corone del credito ceduto. Si scoperse allora che nel contratto di cessione del credito stesso firmato dal Petrone, veniva detto che questi non garantiva la solvibilità del Hillebrand: e la procura di Stato, dopo aver inutilmente atteso che il Petrone ritirasse il contratto di cessione pagando l'ammontare delle 614 corone alla O., presentò contro di lui accusa per delitto d'usura.

A proposito della garanzia del credito contenuta nel contratto di cessione, l'avv.

Breitner dichiarò che il contratto fu esteso nel suo studio, dall'in allora suo sostituto dott. Robba e che quelle parole furono messe dal dott. Robba per inesperienza in quel genere d'affari. Domandò pure che, al caso, il dott. Robba venisse chiamato come testimone per confermare quelle sue asserzioni. L'accusato Petrone, dal canto suo, disse che ignorava l'esistenza di quel passo nel contratto: che egli riteneva il Hillebrand solvibile e solvente. Il credito originariamente ammontava, come da sentenza dimessa in atti, a più di 800 corone, e s'era ridotto a cor. 614 appunto in seguito agli importi che il Hillebrand aveva pagato. Egli non fece nessuna pressione al Vincenzo O., perchè accettasse il credito: gli disse che poteva dargli 1400 corone in contanti e il credito verso Hillebrand e l'O. accettò. Ricorda pure che dell'esistenza di quel credito come tangente del mutuo si parlò con la Carolina e aggiunge che questa non fece alcuna eccezione. Ad ogni modo il mutuo fu fatto a mezzo di pubblico notaio.

Pres. Sì; ma come va che nel contratto notarile si parla di 2000 corone contanti, consegnate e numerate?

— Il notaio aveva fretta, dovendo partire per Gorizia. Gli avevamo detto di questo credito che andava come tangente del mutuo, ma egli disse che non occorreva ciò figurasse nel contratto, che si trattava d'una questione privata e che ce la sbrigassimo fra noi.

P. M. Badate bene a quello che dite; poichè, sulle vostre asserzioni, il notaio deve rispondere di un reato grave. Trattasi di aver asserito una circostanza falsa in un contratto pubblico!

L'accusato conferma. A domanda del difensore avv. Breitner, dice, poi, di essere pronto a fare dichiarazione formale con cui s'impegna di farsi fare la retrocessione del credito Hillebrand e versare, invece, alla danneggiata O., le 614 corone, ammontare di esso.

La danneggiata Carolina O. depone di non aver saputo dell'esistenza del credito Hillebrand come tangente del mutuo. Autorizzò l'intavolazione delle 2000 corone sulla sua parte di eredità paterna e non si curò d'altro: delle pratiche e delle formalità del mutuo s'interessò il fratello Vincenzo, cui premeva avere il denaro per far fronte a un sequestro. Quando il fratello fallì, incaricò l'avv. Franellich della faccenda e fu l'avv. Franellich che seppe dal fratello l'esistenza del credito Hillebrand e ne ebbe la consegna del contratto di cessione.

Vincenzo O. dice di aver fatto cenno dell'esistenza del credito Hillebrand alla sorella; ma, siccome trattavasi di scegliere fra la ventina di proposte di mutuo pervenute, molto facilmente essa non deve averci fatto alcuna attenzione. Accettò la condizione posta dal Petrone - di prendersi cioè il credito Hillebrand come parte del mutuo - sebbene avesse saputo che il Hillebrand era «scarso» (così dice testualmente), perchè versava in critiche condizioni.

Avv. Breitner. E perchè non si trovava chi vi prestasse il denaro occorrente? Si trattava d'una tredicesima parte dell'eredità ed era già aggravata da altre intavolazioni. E' vero?

Test. Sissignore.

Carlo Hillebrand, il debitore di cui si parla nel contratto di cessione, riconosce il suo debito, che però non può pagare tutt'in una volta, ma pagherà a rate.

Il sensale Luigi Corazza conferma che la ricerca di chi mutuasse denaro verso l'intavolazione offerta, fu oltremodo faticosa. Disse alla Carolina O. dell'esistenza del credito Hillebrand e questa gli rispose: «Quel che fa mio fratello è ben fatto».

A domanda del P. M. Vincenzo O. e il Corazza confermano che il notaio, stipulando il contratto, all'accenno del credito, disse: «Oh, questo xe affar vostro, distrigheve vualtri». Il notaio, però, non assistette alla consegna del denaro, perchè, dovendo partire per Gorizia, non aveva tempo da aspettare. La consegna avvenne nelle mani di un suo giovane di studio.

La Corte ritiene che non vi siano gli elementi sufficienti per pronunciare un giudizio di colpa e manda assolto l'accusato Petrone.

Il P. M. presenta querela di nullità contro la sentenza.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I soccorsi ai macedoni e le bizze turco-bulgare (Giulio). La moglie morganatica di Vittorio Napoleone. Una smentita alla smentita di Scipio Sighele alla sua intervista. Il commodoro e la sua tomba (A. G.).

Notiziario. Una vertenza cavalleresca di Walter Mocchi.

Mondo affari. Le spese d'amministrazione delle grandi società di navigazione.

Teatro Arti e Lettere. Le recite di Eleonora Duse a Parigi.

Ultima Ora. La fine dell'interrogatorio di Tullio Murri. Un manifesto di Nicolò II. Le stragi di Varsavia e i partiti nell'esercito. Massimo Gorki narra la sua prigionia. Una fortificazione presa dai giapponesi. Verso la fine dell'ostruzionismo.

Dalla Provincia. Un catechista condannato per oltraggio al pudore a Gorizia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Borneo» da Cardiff e Barrydock, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Vis» da Curzola con 32 pass., «Fiume» da Fiume; e il pir. ital. «Assiria» da Marsiglia e Ancona.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Orion» per Batum, «Sultan» per Spizza; il pir. a. u. «Jason» per Cattaro; il pir. ital. «Manin» per Fiume; e il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Campania» da Alessandria proseguì il 2 da Algeri per Hull, «Anna Goich» partì il 2 da Alessandria per Sira e Stratoni, «Adriatico» da Kurrachee per Hull passò Peniche il 26 p. p.

Lloydiani. «China» da Kobe per Trieste arrivò il 28 p. p. a Bombay, «Imperatrix» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden.

★ Il pir. inglese «Labuan» partì il 26 p. p. da Rangoon con carico completo di riso per Trieste.

3 Marzo

Da COLMO.

— Per la banda di Colmo.

Domenica prossima in questa sala comunale si darà una festa di ballo a beneficio della nuova banda. S'attendono numerosi fratelli dei paesi contermini.

Da POLA.

— Un istriano preso per il famoso brigante Biondin.

Oggi nel pomeriggio capitò a Pola certo Pompeo Facchinetti fu Alessandro, di 36 anni, pittore, pertinente a Rovigno e nativo da Trieste. Veniva dalle carceri di Rovigno ed era in istato da far pietà. Narrò che circa tre mesi fa, trovandosi a Monticelli d'Ongina in quel di Piacenza, fu arrestato come sospetto di essere il famoso brigante Biondin. Bastò il fatto che il Facchinetti è biondo, alto e somiglia molto al brigante, perchè il carcere preventivo fosse di molto prorogato. Nè certo gli giovò la confessione fatta alla autorità, di aver conosciuto il brigante. Le pratiche giudiziarie durarono tre mesi, e l'altro giorno il Facchinetti fu condotto, incatenato, al confine di Cormons e consegnato alle autorità austriache, che lo condussero a Rovigno.

Il Facchinetti si trova a Pola, ma è intenzionato di portarsi a Trieste, volendo recarsi all'ospedale.

— Bambina abbruciata.

All'Ospedale provinciale spirò la bambina Maria Bellassich, d'anni 3, da Villa Brest in quel di Finale (Bogliuno), la quale giorni or sono, cadendo, per trascuranza della madre, sul focolaio, riportò ustioni di secondo e terzo grado.

Da ZARA.

— Un lascito a favore della Lega.

E' morto a Curzola, cinquantenne, il signor Domenico M. Sbisà, istriano, domiciliatosi in quella città per ragioni di commercio. Il defunto godeva la generale estimazione per la integrità, il patriottismo e l'indole buona e serena. Ma quello che l'onora in morte - e lo addita alla riconoscenza e all'esempio - è il lascito di corone 600 a favore di quel gruppo della Lega Nazionale.

Sciarada a pompa.

«A me fischiate, *intero*?» infuriato
Fè l'autore drammatico
Volto a l'amico
Che il giudizio richiesto gli avea dato.
«A me fischiate? E' tutta gelosia.
«Invece che alla mia
«Commedia ch'è bellissima
«*Primo secondo terzo* darà il pubblico,
«Te lo predico».

Spiegazione del giuoco precedente:
SONNO. SONNINO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in Scorcola - città - per corone 210.000 e porzione d'uno stabile in città per cor. 20.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.25, Staatsbahn 656.75, Alpine 518.25, Lotti turchi 140.50 — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.90 (214.—), Disconto —.— (193.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.92 1/2), Rendita —.— (104.90), Meridionali —.— (756.50), Mediterranee 460.— (460.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.70 poi sino 104.70. Chiusa francese 100.27 (100.37), Italiana 104.70 (104.75), Spagnuola 91.95 (92.12) Banche Ottomane 602.— (604.—) Rio Tinto 1647 (1657) Lotti turchi 135.— (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 676.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.25 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.60 a 104.—, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 92.50 a 94.50, Lotti turchi 139.50 a 141.50.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 100.37, Rendita ital. 5% 104.70, Rendita Spagnuola esterna 91.95, Azioni Banca ottomana 602.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 704.— Lombarde 97.—, Rendita Turca unif. —.—, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 102.90, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank 515.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Parigi 13.18, Azioni Meridionali ital. 756.—, Rio Tinto 1647.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 13/16, Lombardi 3 3/4, Argento 27 5/16, Rend. Spagnuola 91 1/2, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 2 3/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.—, per maggio 35.25, per settembre 36.25, per dicembre 36.75.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.— per magg. 43.25.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 42. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 3 91/100, Marzo-Aprile 3 94/100, Aprile-Maggio 3 97/100, Maggio-Giugno 3 98/100, Giugno-Luglio 4 00/100, Luglio-Agosto 4 00/100, Agosto-Settembre 4 01/100, Settembre-Ottobre 4 02/100, Ottobre-Novembre 4 02/100, Novembre-Dicembre 4 03/100.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits: Apert. 131—, Chiusa 130—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68—, per 3 mesi 68 3/8.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 54.—, per aprile 54.25, maggio-agosto 54.—, settembre-dicembre 52.75 fermo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 14.85, per aprile 15.55, marzo-giugno 15.50, maggio-agosto 15.50, calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.05, per aprile 23.35, per marzo-giugno 23.85, maggio-agosto 23.65. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, per aprile 29.30, marzo-giugno 29.85, maggio-agosto 30.15. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 44.—, per aprile 44.25, maggio-agosto 44.50, settembre-dicembre 40.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 staz.o, bianco per mese corr. 41 7/8, per maggio-agosto 42 1/8, fermo, per luglio-agosto 43 7/8, ottobre-genn. 34 7/8. Raffinato 73.50 a 74.—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per marzo 31.—, per aprile 31.05, maggio 31.15, giugno 31.05, luglio 31.05, agosto 31.10. fiacco

Londra 3. Java a scell. 16.—, Rappe greggio a sc. 15 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Indeficenter	7	Scaricazione
1	Istria	9	»
1 a	Africa	5	»
3	Aristea	11	»
6	Habsburg	9	»
9	Gisela	10	»
12 a	Pocahontas	4	Caricazione
12 b	Tisza	4	Scaricazione
13 a	Assiria	4	»
13 b	Volturno	4	Caricazione
14	Ravenna	4	Scaricazione
17	Giulia	5	»
21	Matyas Kiraly	5	»
22	Manin	4	»
24	Baltico	12	»
25	Maria B.	4	»
Molo I	Princ. Cristiana	6	Caricazione
» I	Nord	7	»
» II	Emilia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

Col giorno 1. Marzo anno corr. il sig. **Francesco Ambrosich** ha cessato di far parte quale socio della Ditta **AMBROSICH & MODRICKY**, la quale sarà continuata dal solo socio **Arturo Modricky**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Affranti da profondo dolore, i sottoscritti dànno ai parenti, amici e conoscenti il triste annunzio, che il loro amatissimo figlio, fratello e nipote

ENRICO KRAUSENECK

impiegato della Direzione commerciale del Lloyd aust.

cessò di vivere questa notte alle ore 12¼ dopo penosa malattia, nell'età d'anni 27.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate domani alle 3½ pom. direttamente al cimitero protestante e deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, addì 3 marzo 1905.

Guglielmo Krauseneck ed Emma nata Binder, genitori
Ernesto Krauseneck, Dr. Carlo Krauseneck, Guglielmo Krauseneck, fratelli
Paolina Krauseneck-Koepl, nonna
Dr. Gustavo Krauseneck, Valentina Krauseneck, Olga Krauseneck-Kopf, zii

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNI KIRCHER

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere oggi alle 11¾ ant. munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime famiglie **Kircher, Mayr, Niklas** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 4 corr. alle ore 3 pom., movendo dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 marzo 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

La famiglia **R. M. Wilke,** affranta dal dolore, partecipa a tutti gli amici e conoscenti l'improvvisa perdita dell'amatissimo figlio

GIORGIO

avvenuta in seguito ad un disgraziato accidente, a Lodi di California, li 6 dello scorso mese, nella verde età di anni 12.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI fattorino 18-20 anni, bella presenza. Presentarsi Teatro Filodrammatico. 6469

CERCASI per primario negozio, ragazzo intelligente, buona famiglia; darebbesi paga. - Ferdinando Fischer, Ponterosso. 6528

CERCASI ragazzo sarto, che parli italiano e slavo, per sartoria, come fattorino. Indirizzo al Piccolo. 3444

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3659

CERCASI **domestica tedesca, deve saper cucinare; buon emolumento. Via Commerciale 30, III, porta 10.** 6553

CERCASI donna servizio due ore alla mattina, due ore al dopopranzo, cor. 13. Indirizzo al Piccolo. 3688

CERCA intelligente operaia adattantesi fabbricazione pianoforti, Bremitz, piazza Borsa 9. 6585

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13, I piano. 6575

CERCASI prontamente brava cuoca per osteria. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 6581

CERCANSI mezzo lavorante e garzone bandai. Indirizzo al Piccolo. 3733

CERCASI giovane prestaservizi, capace, mattina, dopopranzo, cor. 14. Indirizzo Piccolo. 3734

CERCASI **corrispondente serbo-croato per due ore al giorno. Offerte sotto «A. B.» al Piccolo.** 6565

CERCASI per fabbrica sardine piazzista ben introdotto negozi commestibili. Offerte sub «Sardine» al Piccolo. 3729

CERCASI donna per bambino, dalle 3 alle 7. Indirizzo Piccolo. 3727

CERCASI ragazzo sedicenne per birreria. Indirizzo al Piccolo. 3723

CERCASI capace lavorante stiratrice. Stabilimento Franceschini. Rossetti 16, piano primo. 3719

CERCASI ragazza, donna giovane, alla mattina per stanze. Indirizzo Piccolo. 3716

CERCASI garzone barbiere, fior. 1 settimana. Via San Nicolò, D'Andrea. 3708

CERCASI brava domestica, non giovane, disposta recarsi in Dalmazia, con buoni attestati, che sappia il croato. Indirizzo al Piccolo. 3700

CERCASI capo mastro falegname per lavoro stabile per l'estero. Posto assicurato verso contratto. Non prendonsi in considerazione che offerte di persone capaci, attive e di buona condotta morale. Offerte con indicazione di età, capacità, nazionalità, se celibe o ammogliato, pretese ed esatto indirizzo inviare sub «Falegname» al Piccolo. 3782

CERCASI ragazzetta per sorvegliare negozio. Indirizzo al Piccolo. 3771

CERCASI praticante buona famiglia, principio senza paga. Indirizzo al Piccolo. 3775

CERCANSI ragazzi con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3786

CERCASI per primaria ditta caffè, abile impiegato, stenografo tedesco, preferito chi conosce il serbo-croato. Offerte «Abile 1000» Piccolo. 3790

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3756

CERCASI prontamente mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 3755

CERCO cameriera hotel, ragazza cucina (Extramädel), cameriera restaurant, cameriere (Speiseträgher), cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3758

CERCASI domestica. Piazza Grande N. 3, IV piano, porta 13. 6589

CERCO signorina praticante scrittoio, piccola paga, volonterosa far carriera. Altra signorina, con cauzione cor. quattrocento, paga cor. quaranta mensili. Indirizzo Piccolo. 3737

CERCO praticanti con, senza paga, bella calligrafia, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3737

CERCANSI giovanotti forti per lavoro greve. Via S. Francesco 47. 6602

OTTIMA e vecchia società d'assicurazioni cerca persone attive, capaci e bene introdotte nei migliori ceti sociali, che desiderassero crearsi posizione brillante e duratura, per occuparle in qualità di impiegati esterni verso paga fissa e provvigioni. Offerte sub «Avvenire sicuro» al Piccolo. 6600

MARITO e moglie senza figli riceverebbero quartiere e piccolo stipendio in cambio marito ritirare latte due volte al giorno con carretto, moglie un'ora distribuire. Indirizzo Piccolo. 3715

PIANISTA capacissimo balli salone offresi famiglie, società. Zonta 3, II. 6596

PETTINATRICE offresi buon prezzo. Via Evangelista Torricelli N. 8, II. 3763

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per alcune ore al giorno, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3752

COCCHIERE per carro-carrozza, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3736

SIGNORINA distinta famiglia italiana, offresi condurre bambini passeggio alla mattina. Gentili offerte sub «Elsa» al Piccolo. 6560

SARTO ammogliato, ottime referenze, cerca posto portinaio casa signorile. Via Economo 16. 6466

DONNA riceverebbe camera, cucina, in cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 3710

DISPONENDO ore pomeridiane, desidero occuparmi verso tenue compenso. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 3725

OROLOGIAIO mezzo lavorante offresi per occupazione stabile a Trieste. Gentili offerte sub «Speranza 1000» Piccolo. 3770

PRESTASERVIZI bravissima cercasi prontamente. Rivolgersi in via Romagna N. 1. 3779

APPRENDISTI fabbri cercansi. Enrico Cosovel, via Piccolomini 9. 3720

GARZONI per tappezziere cercansi. Piazza S. Caterina N. 3. 6573

CONTABILE attivo con perfetta conoscenza delle lingue tedesca ed italiana, offresi. Offerte sub «Pretese miti» al Piccolo. 6563

COMPTOIRISTA, conoscenza delle lingue italiana, croata, serba, slovena e tedesca, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3687

CERCASI **ragazzo 14-16 anni pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo.** 5000

PRATICANTE oppure signorina per scrittoio, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 6549

GUADAGNO **lucroso e facile per signore o signorine che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposte viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 3431

OFFRESI bravissima stiratrice a lucido. Via Commerciale 18, III, destra. 6201

CASA **primaria caffè cerca impiegato con conoscenza dell'articolo. Offerte sotto «123» al Piccolo.** 6564

TRENTENNE, bella calligrafia, contabilità, occupato attualmente stabilimento industriale, offresi come magazziniere, mezzo facchino; miti pretese. Offerte «S. B.» Piccolo. 3689

OFFRESI prontamente balia sanissima. Via del Bosco 32, III. 6567

BRAVA prestaservizi per alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Foscolo 22, porta 15. 6569

SIGNORA assume lavoro copiatura, avendo ore libere. Sub «Copiatura» Piccolo. 3772

SERVITORE per famiglie distinte, con attestati lungo tempo, cerca occupazione. Offerte sub «Trummer» fermo posta Fehring. 3788

SIGNORINA diciassettenne troverebbe pronto collocamento imballatrice presso fabbrica locale. Indirizzare offerte sub «Signorina» al Piccolo. 3789

BRAVO piazzista riso, olio, formaggio, capace, trova posto fisso con buonissime condizioni. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 6392

OFFRESI donna sana per allattare bambino. Via Veltro 511, corte. 6555

DONNA servizio, con buone informazioni, cercasi. Bachi 13, IV, porta 9. 3751

OFFRESI, eventualmente alcune ore al giorno, perfetto corrispondente lingue italiana, tedesca, slovena, in parte serbo-croata, stenografo, dattilografo, pratico in tutti lavori commerciali; primarie referenze; cauzione. Gentili offerte sub «Posto fiducia 300» al Piccolo. 6558

ISTRUZIONE

LEZIONI di violino e musica da camera impartisce in lingua tedesca un concertista quartettista. Offerte «Beethoven» Piccolo. 6515

INGLESE: prof. Clark impartisce lezioni. Via Nuova 11, II. 3331

GRAMMATICA UNA. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3597

FRANCESE. Nuovo corso signori principianti. Massimo otto allievi. Lezione Lunedì-Giovedì 8-9 pom. (volendo anche 9-10 pom.). Prima lezione 6 marzo. Berlitz School, S. Nicolò 32. 6243

ITALIANO (diplomato Toscana) impartisce lezioni italiano a signore, signori tedeschi. Onorario mite. Offerte «Reintoscanisch» Piccolo. 3747

ENGLISH taught by English lady. Adress at the Piccolo Office. 3731

SIGNORE viennese desidera scambiare con signorina o signore, la conversazione italiana verso tedesca. Offerte «117» Piccolo. 3631

DISTINTA toscana diplomata che dà lezioni italiano, cerca costo presso distinta famiglia, possibilmente tedesca; contraccambierebbe in parte con lezioni. Offerte «Toscana» Piccolo. 3703

MAESTRA assolto civico Liceo darebbe istruzione, ripetizioni, materie classi popolari. Indirizzo Piccolo. 3724

AFFITTANZE

CERCANSI coniugi, posizione sicura, condividere quartiere trovarsi centro. Indirizzo Piccolo. 3697

UN signore distintissimo cerca una oppure due stanze signorilmente ammobiliate, con entrata libera, in una posizione quieta. Uso eventuale di bagno e costo in casa sarebbe molto desiderato. Offerte sub «Distintissimo» al Piccolo. 6286

QUARTIERINO centro cercasi per agosto, per due signore sole, due stanze, cucina. Scrivere sub «Sorelle» Piccolo. 3545

FINESTRE Corso, ultimi giorni carnevale, cercansi. Offerte «Faveta» Piccolo. 3773

CERCO stanzetta ammobiliata, con costo, 46 corone antecipate. Offerte sub «Hrvatska» al Piccolo. 3695

SIGNORE distinto cerca presso signora sola, stanza stabile, elegantemente ammobiliata. Offerte «Rein» Piccolo. 6609

CERCASI finestra primo piano, ultimi tre giorni, preferibile piazza Borsa. Indicare prezzo sub «Italiana» al Piccolo. 3728

CERCASI 24 agosto quartiere 3-4 camere, adiacenze Stadion. Offerte con prezzo «Stadion» Piccolo. 3776

POGGIUOLO splendida posizione Corso, cedesi ultimi tre giorni carnevale. Indirizzo Piccolo. 3792

FINESTRE affittansi per ultimi giorni carnovale, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3765

FINESTRE nella più bella posizione Corso. disponibili. Corso 19, II. 3709

CONIUGI senza figli cercano stanza due letti, comodo cucina. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 3749

AFFITTASI prontamente camerino chiaro, volendo anche costo. Piccolomini 15, V. 3791

AFFITTASI prontamente piccola stanza bene ammobiliata. Fontanone 16, piano quarto. 9954

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 3769

DA affittare stanza vuota con comodo di cucina. Via S. Giacomo N. 7, II (Corso). 2685

AFFITTASI bellissima stanza, centro, a due signori, con costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3552

AFFITTANSI quartieri soleggiati, gas, quattro camere, camerino, camera bagno; due e tre camere. Giuseppe Gatteri 54, vicinanze tramway, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3442

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 3392

AFFITTASI una stanza grande, con due finestre, uso scrittoio, con stufa, gas, telefono, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano. 3332

AFFITTANSI prontamente casa signorile nove stanze, con o senza vasta campagna, molte viti, giardino, stalla, rimessa, cantina. Santa Maria Madd. superiore 86. 6509

AFFITTASI cameretta ammobiliata, con o senza costo, prezzo mite. Via Carpison 9, primo. 6454

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con o senza costo; rione Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 3692

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, due letti, comodo cucina. Sapone 5, porta 8. 6582

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, terzo. 6587

AFFITTASI stanza con due letti. Via Chiozza 25, II piano. 6561

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due signori. Carradori 16, IV, destra. 6561

AFFITTASI prontamente magazzino, via Rossetti 12. Informazioni Acquedotto 1, primo. 6566

AFFITTASI grande stanza vuota, parchettata, comodo cucina. Via Nuova 27, V. 6570

AFFITTASI finestra Corso, ultimi giorni. Rivolgersi Valle 8, quinto, dalla 1 alle 3. 6572

AFFITTANSI bella stanza signorilmente ammobiliata fior. 8, camerino ammobiliato fior. 5, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3601

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, due finestre, ingresso libero. Molin piccolo 17, III piano. 3693

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo finissimo. Corso 47, terzo. 3701

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Molin piccolo 9, I. 3704

AFFITTASI grande stanza vuota con poggiuolo, oppure altra ammobiliata. San Nicolò 2, II. 3702

AFFITTASI quartiere, vista al mare, quattro stanze, camerino ed accessori. Via Giustinelli 5, II. 6559

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Giulia 14, I piano, porta 10. 6557

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, ariose. Solitario 13, terzo, porta 18. 3711

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. San Nicolò 18, III. 3713

AFFITTASI camerino con letto ad operaio onesto. Indirizzo al Piccolo. 3721

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Barriera 23, IV. 3728

AFFITTASI prontamente cameretta con e senza comodo cucina. Fonderia 10, III. 3735

DA affittare una finestra per ultimi tre giorni di carnovale. Piazza della Borsa N. 9, III, sinistra. 9953

AFFITTASI stanzetta ammobiliata a signorina. Gelsi 12, III, porta 15. 6593

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone, vicinissimo caffè Secession. Indirizzo Piccolo. 3767

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, 15 marzo. Rivolgersi portinaio Corso 26. 3764

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via del Bosco 12, III, porta 7. 3750

GIOVANE trova camera e costo, trattamento famigliare. Solitario 14, II, destra. 3748

GRANDE stanza affittasi per due amici, con costo. Molin piccolo 7, I, destra. 3761

BECCHERIE 47, prontamente o agosto due camere grandi, cucina, cor. 400, pagamento trimestrale. 3698

PARAGGI Torrente affittasi elegantissima stanza, gas, stufa, bagni in casa. Indirizzo Piccolo. 3760

QUARTIERE con veranda, eventualmente terrazzo, posizione centrica, cercasi. Offerte «Piazza» Piccolo. 6601

BELLISSIMA camera vuota da affittare. Via Boschetto N. 11, pepiano. 6606

STANZA vuota, comodità cucina, affittasi prontamente. Via Bosco 14, I. 6605

STANZA ammobiliata affitterebbesi a persona seria. Piazza S. Francesco d'Assisi N. 8. 3574

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, una, due persone. Ugo Foscolo 46, porta 7. 6481

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI bicicletta ottimo stato. Offerte sub «Cassa pronta» al Piccolo. 3783

CHARRETTE, cavallo cercansi per domani dopopranzo. Offerte prezzo «Cavallo» Piccolo. 3787

RISERVISTA (Landwehr) cerca uniforme usata. Offerte sub «Marzo» al Piccolo. 9955

CERCASI macchina fotografica 13 per 18. Offerte specificate con prezzo ristretto sub «Fotografia» al Piccolo. 6598

VENDESI macchina cucire usata. Indirizzo Piccolo. 3717

VENDONSI prontamente per fior. 32: due bellissimi letti massici, moderni, con suste nuove doppiamente imbottite. Vera occasione! Armadio cucina, tavola, banco acqua, fior. 10. Manzoni 2, III, porta 14. 3785

VENDONSI quadri antichi, una biblioteca. Via Commerciale 7, porta 23. 6599

VENDESI grande partita mobili per sposi, a prezzi d'occasione. Gelsi 13. 6588

VENDONSI «puppa» per sarta, lira con apparati gas. Via Galleria 3, piano IV, porta 32. 3777

VENDONSI causa lutto, vestiti da signore media statura. Indirizzo al Piccolo. 3686

DA vendere diversi mobili. Via Raffineria 3, III piano, sinistra. 3753

CASA d'abitazione con vasto giardino dirimpetto la nuova stazione di Rozzol, adatta per trattoria od altra industria, vendesi od affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3730

VENDONSI vestiti da uomo e mobili, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3696

VENDESI letto buonissimo stato, esclusi rivenditori. Carradori 9, II, porta 7. 6576

VENDONSI due splendidi vasi giapponesi. Via Giulia 37, I piano. 6577

DA vendere camere da letto ed altri mobili in diversi stili, lavoro garantito mediante garanzia scritta, presso la Cooperativa falegnami, via Coroneo 3. 3516

VENDESI motore a gas, tre cavalli, cor. 600. Via Sanità 6. 9951

VENDONSI francobolli, domenica dalle 1-3. Via Manzoni 8, II piano, porta 8. 3764

DA vendere prontamente una cassaforte N. 4, nuova. Indirizzo al Piccolo. 3699

DA vendere cammello con due vestiti beduini, per mascherata. Rivolgersi Carlo Stabile, Monfalcone. 3744

DA vendere un letto di ferro usato, fabbrica genovese, con susta e padiglione. Indirizzo: via di Romagna 22, pianoterra. 3740

VENDESI vestito nero salon, prezzo mite. Farneto 44, interno, porta 25. 3754

VENDESI villa a Portorose, o permutasi con casa esente imposte a Trieste. Indirizzo Piccolo. 3766

VENDESI grandiosa partita mobili opachi, lucidi, tappezzerie, sedie, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi; Chiozza 7. 6384

VENDONSI prontamente bellissimo letto due persone, uno completo, alto; grande divano con galleria; tavola allungabile, quattro sedie gotiche; armadio sei cassetti; chiffonnier con specchio; lampada appendere. Chiozza 15, II. 6610

VENDONSI splendide stanze complete; divani magnifici; mobili lucidi in grandioso assortimento; tavoli pranzo; sedie pelle e pressate; attaccapanni per andito; mobili per cucina e di ferro, al massimo buon prezzo, per assoluta mancanza di spazio. Acquedotto 3. 6580

VENDESI violino ¾, con arco. Rivolgersi via Chiozza 36, II. 6556

VENDONSI due salon ed un bonjour usati. Indirizzo al Piccolo. 3712

VENDESI giovane cane da caccia, istruito. Indirizzo al Piccolo. 3732

VENDESI prontamente carrozza (Britzscha) di gala, primaria fabbrica italiana. Via Zovenzoni 5. 3420

VENDESI focolaio gas, con forno, quasi nuovo. Michelangelo 696. 3739

VENDESI cane levriere, età sei mesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3745

VENDONSI due letti con suste, specchio, armadio grande. Acquedotto N. 9, terzo piano, sinistra. 6514

VENDONSI mobili usati, cornici per specchi. Rossetti 13, I, destra. 6603

VENDONSI soprabito nuovo, nonchè vestito nero, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3768

BICICLETTA Styria vendesi fiorini 20. Via Giuseppe Gatteri N. 20. 3718

CANE caccia giovane, vendesi oppure cambierebbesi con cane guardia. Indirizzo Piccolo. 3746

QUALUNQUE prezzo vendesi letto una persona, lavamano con marmo, buonissimo stato. Molin grande 11, botteghino erbaggi. 6591

VESTITO grigio nuovissimo, da signora, vendesi. Maiolica 17, II, destra. 6590

CAMERA da letto, bellissima cassa orologio alta due metri, vende falegname. Acquedotto 63. 3757

BICICLETTA inglese «Victoria» nuovissima vendesi fior. 35. Via Nuova 22, portinaio. 3781

OCCASIONE. Pianoforte mezza coda, causa mancanza spazio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3778

LIBRERIA elegante, opaca, credenza moderna con marmo nero, da camera pranzo. Splendido trumeau con specchio, modiglioni, sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3785

LATTERIA bene avviata, con vendita vino-birra, salumi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3774

PIANINO buonissimo vendesi causa partenza, fior. 100. Indirizzo Piccolo. 9950

CEDESI causa partenza avviata agenzia in rappresentanze e commissioni. Offerte sub «Corone 9000» al Piccolo. 6608

CEDESI causa partenza «Concessionato ufficio collocamento impiegati». Offerte sub «Corone 2000» al Piccolo. 6608

FALEGNAME vende prezzo occasione stanza letto opaca. Via del Monte 16. 6571

FINIMENTO pariglia buono stato, vendesi. Magazzino foraggi Massimo d'Azeglio 5. 3694

CAUSA partenza vendesi pistoria-bottiglieria, bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2952

SPLENDIDI orecchini brillanti vendonsi corone 1400, così pure altre gioie modernissime; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3603

NUOVA Bohémienne per pianoforte, del maestro Virgilio Virgili, vendesi negli stabilimenti musicali. 6583

VOST USATA E CYCLOSTYLE quasi nuovo vendonsi metà prezzo. Spiridione 4, Pupis. 6586

CASA (villa) territorio, adattatissima per trattoria, magnifica, salubre posizione, splendida vista mare-città, nuova costruzione, giardino, acqua sorgente, poco distante tramway, buona rendita, vendesi, anche permuterebbesi con stabile o fondo città o vicinanze, condizioni occasionali. Offerte «Pension» Piccolo. 6476

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giovedì cane pelo lungo, bianco e avana; pregasi onesto rinvenitore portarlo via Boschetto N. 11, verso mancia. 6594

SMARRITO cagnetto razza tasso; pregasi portarlo via Stadion 27, I. 6568

DIVERSI

LEO attendoti al ballo stasera, sarò vestita da lucertola. C. 3793

DESTINO 500 ritiri lettera. 3706

M. C. Sia gentile a voler incomodarsi ancora sabato, onde l'impressione mia delle sue parole abbia una certezza. Grazie e saluti. Ferruccio. 3714

NEBA. Facesti bene avvisarmi. Che pensi? Vorrei piangere con te, mio tutto. Affettuosissimi. 3743

VOLONTA' 48, ricevuto lettera? Mercoledì attesi, non comprendo motivo; scriva solito indirizzo. 3741

FEDELTA'. Miglioro. Obbligato casa ancora alcuni giorni. Manco tue notizie. Pregoti scrivermi direttamente casa. Cordialissimi. 3705

SIGNORE vedovo, benestante, contrarrebbe matrimonio con signorina, vedova, anche benestante. Offerte «Benestante» posta centrale verso scontrino. 6597

SIGNORINA orfana cerca conoscenza con signore, scopo matrimonio. «Combinazione 50» posta restante. 6008

IMPIEGATO cerca prontamente 240 corone, massima garanzia, restituzione ed interesse da stabilirsi. Offerte sub «Lealtà» Piccolo. 6604

SARTA capacissima, priva conoscenze, raccomandasi alle signore per lavoro in casa e fuori. Offerte sub «Sarta» al Piccolo. 6554

SIGNORINA cerca compagna per fare viaggio Napoli, pagando sua parte. Offerte posta centrale «Viaggio». 3707

NEGOZIANTE **onesto, serio, cerca corone 10.000 verso buona garanzia, restituzione entro 4 anni in rate mensili, onde poter allargare cerchia affari. Offerte sub «Serietà» Piccolo.** 3456

PERSONA distinta cerca mutuo corone 300. Offerte «Sigismondo» Piccolo. 6461

CERCASI persona caritatevole che aiutasse signora vedova, condizione civile, trovandole occupazione. Offerte «Perenne riconoscenza» Piccolo. 6607

PER estendere industria di grande avvenire, cercasi socio d'opera con capitale. Offerte non anonime «X. Y.» al Piccolo. 9952

LANDEAUX noleggiansi ultimi giorni di carnevale. Via S. Francesco 47. 3780

DISPONGO corone 10.000 prima o seconda intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 3726

GIOVANE cerca 100 corone con buone garanzie. Gentili offerte sub «Idioma Gentile» Piccolo. 6579

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VIENNA musicisti rivolgansi per acquisti musica, specialità italiane, mandolini, corde armoniche, esclusivamente allo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., I. Kärntnerstrasse 30. Esclusivo deposito edizioni Ricordi. 3266

VEDOVA con figlia cerca posto come donna di casa presso signore o signora sola, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3691

DOGHERELLE **rovere, faggio I.ma qualità, pronte per consegna 1200 metri, prezzi di fabbrica Fonderia 7, Miclavez.** 3643

CARTOFORI (Bygosphons) strumenti burleschi, grande assortimento Filiale Schmidl Corso 41 (vicino Oreficeria Fonda). 3483

MUSICA assolutamente ogni edizione principalmente economiche, esclusivamente Stabilimento musicale Schmidl, Trieste. - Qualunque catalogo inviasi gratis. 3265

ISTRUMENTI musicali con propria fabbricazione, qualità, prezzi senza concorrenza. - Stabilimento musicale Schmidl, Trieste; invia catalogo gratis. 3265

DOMINO e costumi da maschera in grande assortimento a prezzi straordinariamente bassi. Acquedotto 47, pianoterra. 2736

VETTURE, **giardiniere noleggiansi corso Carnovale. Recapito caffè Miramar, Telefono 748.** 6516

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento, costumi domino, bebè. Barriera 25, porta 8. 6309

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50 - da ragazzi 4.50, 6.50, 8.50; come pure vestiti da uomo e ragazzi in grande scelta. Jess, Barriera 15. 6584

RECENTI arrivi per la stagione di primavera; paletoncini, sacchetti da signora, novità, da fior. 4.50, 6.50, 8.50 e più. Jess, Barriera 15. 6584

NOLEGGIANSI carrozze a due cavalli, ultimi giorni di carnevale. Indirizzo al Piccolo. 3738

NOLEGGIASI splendido domino per signorina. Indirizzo al Piccolo. 3759

MASCHERE noleggiansi, emporio costumi, Tosca, spagnole, clowns, arlecchini, soldati, paggi ecc., nonchè domino raso tutti colori. Via S. Caterina 1, III. 6612

CARNEVALE. Grande assortimento fiori, guarnizioni poggiuoli, carrozze. Corso 32, II. 3795

GIARDINIERA elegante noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 3684

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze. Acquedotto 59, primo. 3722

NOLEGGIANSI domino, bebè, domino signori, costumi bambini. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6574

PANORAMA **Piazza Grande. Dresda durante l'inondazione dell'Elba; distruzioni e danni sensazionali causati dall'inondazione.** 9453

MELASSITE fior. 8 quintale, foraggio migliore pel grosso bestiame, presso Huber, Madonnina 7; per quantitativi prezzo convenirsi. 3509

VINO friulano di propria produzione, fiaschi litri 1 cinque ottavi cor. 1.20. Giovanni Spanghero, via Ghega 3, telefono 455. 3400

VINO di pomi 70 ettolitri vendonsi prezzo mitissimo. Rivolgersi direttamente Andrea Mauer, Sagor. 3514

TRATTORIA **al Panorama, Salita Gretta 10, oggi apertura con scelti vini, cucina alla casalinga, prezzi miti. Tulliu.** 3782

VINI Istria finissimi a 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 3794

VINO vendesi, due piccole partite, bianco, nero. Curet. Sette fontane 1. 6595

ARTICOLI igienici, cinti erniari. Via San Giovanni 2, palazzo Salem. 6611

DINDIETTE, polli, galline, vere salsicce del Cragno, miele, prosciutti Praga, Graz, formaggio imperiale una scatola sei pezzi cor. 2.20. Al Trifoglio, Valdirivo 25. 6488